



Tariffa **Associazioni Senza Fini di Lucro** "Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1. comma 2 DCB Lecco"

TRIMESTRALE DELLA SEZIONE DI LECCO

Anno 55° - N. 2
Aprile - Maggio - Giugno 2008

SENTIMENTI CONDIVISI 81^a ADUNATA NAZIONALE A.N.A. 2008

...là ci darem la mano...

Un profondo senso di piacere è sentirsi partecipi delle idee e delle emozioni altrui. Nell'ascoltare l'omelia di don Natale Beretta, in occasione della ricorrenza del 70° del gruppo di Olgiate-Calco, mi scopro commosso: alcuni nostri pensieri corrono nella stessa direzione, come quando parla – con parole nemmeno troppo velate – di indipendenza degli alpini d'Italia e di accoglienza.

A cui penso tengano tutte le penne nere del nostro Paese, bellissimo, ferito (le violenze quotidiane, quelle degli stadi, la "monnezza" di Napoli, la mafia, la ndrangheta, la camorra...) e maltrattato, anche malvoluto da qualche incosciente o malintenzionato, che vorrebbero dividere gli animi dei suoi cittadini è che non ci siamo abbassati a condividere e supportare correnti di pensiero o politiche.

Ognuno ha il diritto, anzi il dovere di pensare con la propria zucca, ma quando ci presentiamo con il cappello con la penna dobbiamo essere indipendenti. Al servizio del Paese, non servi di qualcuno.

Al servizio del Paese, anzi – e non so se qualcuno se ne è accorto – al servizio di una bandiera ancora più ampia del nostro Tricolore (scrivo con la maiuscola per rispetto di tutti quanti vi si riconoscono): è lo stendardo delle Nazioni Unite, che copre il globo, e ne

segue pag. 2



Il vessillo guida la sfilata

Il mio è un lavoro ingrato. Perché credo che chiunque si sentirebbe a disagio quando si accorge di non trovare parole e modi degni a descrivere in modo compiuto quanto sta vedendo sullo schermo.

Il tutto condito da un "sughetto" malinconico. La malinconia è un sentimento simile alla tristezza, che spesso si ripresenta dopo una visione nostalgica di qualcosa (leggi Adunata Nazionale).

E' una sorta di amarezza di fondo, quasi inconsapevole che spesso ti priva di voglia di fare. Ma facciamoci forza e via! Comincerò allora con un tributo ad una località anche se molti la conoscono.

Tutto l'abitato è costellato di edifici di splendido gusto, arricchiti di preziosi ornamenti: una passeggiata per le tranquille piazzette (non certo nei giorni dell'adunata), infatti, può rivelarsi molto affascinante. La vera perla di Bassano del Grappa è però il Ponte di legno, progettato dal Palladio in questo materiale perché la sua elasticità fosse in grado di contrastare l'impetuosità del fiume Brenta. Subì purtroppo diversi e pesanti danneggiamenti sia a causa del fiume, sia a causa di bombardamenti, ma sempre ristrutturato sulle direttive

segue pag. 2

SENTIMENTI CONDIVISI (segue)

siamo a favore in quanto portiamo pace là dove le teste calde vorrebbero annientarsi.

Siamo forza d'interposizione e non senza sacrifici dolorosi e concreti: come quello dell'alpino che ha perso un piede in un'operazione di sorveglianza e aiuto in un paese instabile. È nel profondo dei miei sentimenti positivi e penso anche nel vostro.

Il Corpo degli alpini, non ci avete mai fatto caso, nasce come simbolo di guerra in tempi e con motivazioni diverse, in quei momenti forse giustificati; ora è diventato un modello di pace, portatore di sentimenti di tolleranza e rispetto reciproco, di tutela dei luoghi.

Un'arma forte, lodevolissima, per chi non si trova in zona di conflitti, è la protezione del territorio da

inquinamenti e da disastri, che ci perseguitano. I nostri militari con la penna imbracciano le armi ma – ne sono certo – non vorrebbero mai usarle; la loro arma più potente è la testarda perseveranza dei montanari nel convincere i facinorosi che la prevaricazione semina odio crescente, reciproco e che si autoalimenta, mentre il dialogo genera sentimenti vantaggiosi per tutti. È segno di crescita il dialogare, non imporre sempre il proprio credo, che si pensa con preconcetta presunzione essere il migliore.

Si può essere poi in disaccordo sui ragionamenti e gli obiettivi, mantenere le proprie convinzioni se – nel raffronto con altre – ci persuadono di più.

Ma, prima di imporre aprioristicamente il proprio pensiero (che sa-

rebbe segno di stupidità e di paura verso il diverso) è segno di civiltà e intelligenza il discutere, ascoltare il punto di vista dell'altro, aiutarlo a comprendere il nostro, dirgli che le regole che ci siamo dati non sono il frutto di scelte estemporanee e sadiche, ma di ragionamenti ponderati e, in quanto tali, vanno rispettate e che intendiamo farle rispettare con fermezza.

Così ho inteso, ho interpretato allargandolo, il messaggio di don Natale e ricordo quando lui, avendo aiutato una persona di altra religione, di fronte alla sua riconoscenza la invitò a ringraziare la sua Entità superiore e non lui, persona, e il nostro Dio.

Una bella lezione!

GIANNINO CASCARDO

81ª ADUNATA NAZIONALE A.N.A. 2008 (segue)

palladiane. L'ultima ricostruzione risale al secondo dopoguerra per opera degli Alpini. E su quel "ponte", parodiando la nota canzone e pensando al prossimo anno, possiamo intonare in coro: "...là se son da' la mano – veci e bocia in fior – e a Latina alpina – ci rivredremo ancor" Buon viaggio ragazzi, a voi che potete, ai confini dell'antica Ciociaria. Oggi è una giornata, come ogni anno, indimenticabile. Sono queste manifestazioni che veramente riconciliano con la vita, che fanno capire, a chi poco sa della nostra associazione, che ci sono ancora persone che credono che le cose più belle della vita sono i sentimenti, l'amicizia, lo spirito di appartenenza, l'amor di Patria. Il ritrovarsi come una grande immensa famiglia formata da tanti fratelli ed ora anche da qualche "sorella". E' chiaro che l'attuale adunata da questa terra di storiche penne nere è stata aiutata. Ci sono le premesse dell'ambiente che circonda questi luoghi sacri all'Italia. Poi la gente locale.

Quando uno nasce e vive in questi luoghi è fortunato.

Cresce imparando ad apprezzare questi valori e se poi fa l'alpino



Grazie per essere con noi



La tribuna d'onore



I gagliardetti

non può che diventare un grande alpino “*coi barbis*”. Non poteva quindi essere diverso, malgrado la ristrettezza del territorio. Accendo il sito Ana Nazionale e Sky 907 Vicenza in Tv. Le immagini si susseguono alle immagini. Tribune con personalità più o meno VIP. Con Perona, dirigenti Ana, genera-

li e politici vecchi e nuovi. Ore 14 si avvicinano le sezioni lombarde: Tirano, Sondrio, Colico, Luino ed ecco oscillante il cartello “Sezione Lecco” (alfiere Felice Crippa di Sirtori) subito dietro il vessillo (alfiere Luigi Maggioni di Airuno) affiancato da Luca seguito dal direttivo quasi al completo.

QUALCHE NUMERO DELLA NOSTRA PARTECIPAZIONE

La sfilata degli alpini è una festa sociale non solo per se stessi, ma per tutti. Una festa, aggiungerei, di strada, ove le bande musicali la fanno da padrone. Sono capaci con le note ed il ritmo dei tamburi di suscitare l'entusiasmo del pubblico assiepato oltre le transenne, coinvolgendolo in un rapporto conviviale, immediato, ravvicinatissimo, ricco di tradizione. Il nostro corteo a Bassano, forte di 1200 alpini, è stato ricco di tutto questo. Le penne nere lecchesi hanno marciato al suono di ben cinque ottimi corpi bandistici ad iniziare dalla banda sezionale, quindi quelle di Lierna, Esino Lario, Cesana Brianza e per finire il complesso folk dei Picett del Grenta. Dietro il cartello “Sezione di Lecco” ed il vessillo portati da due alpini di Sirtori ed Airuno il presidente Ripamonti e il direttivo quasi al completo. 63 gagliardetti (non pochi su 68 effettivi) hanno dipinto la sfilata precedendo le

centinaia di camicie multicolori dei vari gruppi, un arcobaleno che va dalla Valvarrone e Valsassina all'Alta e Bassa Brianza passando dai valtelinesi della Val Chiavenna, dai lacustri del centro lago e da quelli del centro Lecco.

Bellissima nota positiva la partecipazione di 27 sindaci e tra questi primi cittadini, tutti con tanto di fascia tricolore, alcune apparte-

Mi emozionano sono i miei amici, i miei fratelli, i “me stesso”. Tento di ravvisare qualcuno, è difficile. Le immagini inviate dall'Ana sono piccole (Skai Vicenza sceglie proprio quel momento per fare interviste) ma mi adatto. Lo speaker dà grande risonanza alla nostra sezione come non mai. Ne enumera le qualità, la collocazione in territorio variato, l'amore per la musica esaltando il Coro Grigna, i Picett del Grenta, i numerosi Corpi Musicali, l'amore per i nostri defunti illustrando, a chi non sa, cosa significa avere un luogo sacro dove riposa il ricordo dei “morbegnini”, la nostra Chiesetta delle Bettulle. L'onda verde lecchese in una marea di tricolori passa, saluta e si allontana al suono del “33”. Lo schermo è appannato...no, non è lo schermo, forse sono gli occhiali...no, nemmeno quelli...cappisco!

NIVEN

nenti al gentil sesso. Presenza significativa, a riprova di come i nostri corregionali amino la montagna, la rappresentanza di “maglioni rossi” dei Ragni di Lecco. Un plauso da tutta la sezione a chi ha lavorato nell'ombra con dedizione: agli organizzatori, ai membri del nostro nucleo di P. C. ed ancor più a coloro che svolgono il Servizio d'Ordine con sacrificio ed abnegazione. Bravi tutti e W gli alpini di Lecco!

NIVEN E MAURO FARINA



La nostra banda

81^a ADUNATA NAZIONALE A BASSANO

Venerdì 9 maggio ero a Bassano del Grappa con il vessillo sezionale, come alfiere avevo un alpino di Sassuolo, figlio di un mio amico. Ore otto alza bandiera in Piazza Cadorna vicino al Tempio Ossario, successivamente in sfilata fino al monumento ai Caduti di tutte le guerre in piazza Garibaldi, al termine partenza per la salita al Monte Grappa. In cima al Monte Grappa ci siamo ritrovati in dodicimila. Era la mia prima volta che salivo sul Monte Grappa e notavo le tantissime ferite lasciate dalla prima guerra mondiale, crateri delle bombe, trincee, ecc.. Sulla vetta il sacrario costruito dal Duce per onorare i Caduti, opera immensa. Ma perché dopo aver voluto onorare i caduti si è imbarcato in altre guerre mandando gli alpini in Africa, sui Balcani, in Russia? Monte Grappa tu sei la mia Patria..., canzone che tutti abbiamo cantato, ma posare i piedi dove si sono sacrificati tanti uomini infonde un profondo senso di smarrimento. Montagna bellissima che domina la pianura ma quanti vite umane sacrificate! Lo ha ricordato il nostro Presidente Corrado Perona nel suo discorso, discorso breve ma toccante, "salire su questo Monte si sente il bisogno di fare silenzio, di onorare con il silenzio questi nostri morti, nei momenti più cruenti sono mor-



Il vessillo saluta a fine sfilata

ti ventiseimila persone in tre giorni; Papa Benedetto XV le definì "inutili stragi".

Ventiseimila morti, ventiseimila famiglie che in tre giorni hanno perso chi il figlio chi il marito chi il padre!. Conta così poco la vita umana per chi ci governa?.

I tempi sono cambiati, siamo in una unica grande supernazione, l'Unione Europea, ma le guerre e le stragi continuano in molte parti del mondo. Sul Monte Grappa vi erano parecchi alpini di Lecco, da lunedì a Bassano per preparare l'Adunata nazionale.

Alle due del pomeriggio si ritorna a Valle silenziosi (o stanchi) e ci si

prepara per la cerimonia dell'arrivo del Labaro Nazionale e della Bandiera di guerra. Ritrovo come alfiere il Damiano, la cerimonia si conclude con la sfilata per le vie di Bassano passando per il Ponte degli alpini alla Piazza della Libertà. Certo tutti questi attenti, onori, presentat-arma ecc.. mi sembrano atti lontani, anacronistici rispetto ai fatti storici. Alla sera lo sguardo ritorna sul Monte Grappa, a quei morti, alle urne dei tre resti di soldati ritrovati, ai dodici soldati rinvenuti in una trincea e non identificati. Una catena di morti che ancora ci insegue e che ci impone di non dimenticare, come i nomi sulle pareti della chiesa Tempio Ossario, come la lapide in Piazza Garibaldi che ci ricorda il numero delle persone fucilate, impiccate, deportate. Morti ancora morti in una splendida città che sembra voler solo vivere, con la sua storia, la sua gente. Ed a sera quando ti corichi e fai l'inventario di ciò che hai fatto e vissuto nella giornata, il pensiero corre a quelle persone che sono andate avanti.

Il sabato mattina all'alba visito la città, è il momento per godere la splendida Bassano ed i suoi monumenti, i musei, non può certo mancare il Ponte degli Alpini con la sgradita sorpresa di scoprire il selciato appiccicoso.



Alpini in sfilata

Incontro un “amico degli alpini” ottantenne di Olgiate che lavora sempre (e meriterebbe il cappello alpino) ed il capo gruppo di Colle. Mi dicono che hanno ripetutamente lavato il selciato ma era così sozzo che più di così non è venuto (lascio immaginare di che cosa). All’uscita dal Ponte degli alpini sulla sinistra vi è un negozio di ceramica, l’amico che era con me è un appassionato di ceramica, ci siamo fermati fuori dall’ingresso osservando il materiale esposto. La commessa ci ha invitato ad entrare, al nostro rifiuto per non sporcare il pavimento a causa delle scarpe che ci siamo ritrovate attaccicce, la signora ci ha riferito che quanto era successo sul selciato non era colpa degli alpini

ma di un gruppo di giovani anche minorenni, aveva precisato anche ragazzine quattordicenni che sbavazzano e poi vomitano ovunque. Avevo letto resoconti sul comportamento dei giovani del nord-est. Ma questi giovani non sono mai entrati nel Tempio Ossario, non hanno mai letto le lapidi con i nomi dei loro martiri? Se l’avessero fatto non si comporterebbero così. Passiamo alle cose positive, non circolavano trabiccoli!, li avevano fermati, finalmente!, era un altro modo di vivere l’adunata. Il sabato pomeriggio alle diciassette la S. Messa al Tempio Ossario, che fatica per entrare!, quanti alpini e familiari sia fuori che dentro. Ho ritrovato il buon Damiano col vessillo, gli alpini di

Osnago. Vicino a me vi erano due vecchi alpini (non è che io sia giovane), uno di loro nei momenti più significativi della S. Messa baciava il suo cappello, e il suo saluto era “coraggio” uno sguardo sereno senza ombre, che esprime tutta la sua vita con semplicità. Per persone del genere vale la pena di una adunata nazionale!.

La mia adunata finisce qui. La cena con i compagni di corso alla sera, la corsa sotto la pioggia per ritornare in camper, la sfilata la domenica, sono un di più dell’adunata, eppure sono convinto che ci sono tante altre cose da scoprire, sarà per la prossima volta a Latina.

RENATO SALA

MANIFESTAZIONI 2008

4-13/07	Gruppo di Airuno - Festa alpina airunese	7/09	Pellegrinaggio al Monte Pasubio (sez. Vicenza)
5-6/07	Premio fedeltà alla montagna 2008 al Passo Falzarego	7/09	Pellegrinaggio al Monte Bernadia (sez. Udine)
6/07	59° Raduno al Sacrario della Cuneense Col di Nava (Imperia)	14/09	37° Campionato Nazionale ANA di Corsa in montagna individuale (Vittorio Veneto)
6/07	Gruppo di Cortabbio - Festa annuale del gruppo	14/09	Raduno del 1° Raggruppamento a Briancon (Francia)
12-13/07	Pellegrinaggio Nazionale all’Ortigara	14/09	Gruppo di Belledo - S. Messa in vetta al Resegone
19/07	Gruppo di Premana - Annuale festa all’Alpe Vegesa	14/09	Gruppo di Pasturo - Annuale festa in Cornisella
19-27/07	Gruppo di Cesana - Festa al Parco del Roccolo	14/09	Gruppo Osnago - Intitolazione del Parco Comunale al capitano Amedeo Mantovani
19/07	Festa dei gruppi della Bassa Brianza ad Imbersago	20/09	Gruppo Pescate - Cena alpina al tendone dell’oratorio
20/07	Gruppo di Barzio - Festa del “Gisol”	21/09	Gruppo Torrevilla - Festa annuale
20/07	Gruppo di Primaluna - Festa annuale con inaugurazione cittadina dedicata al 5° Alpini	21/09	Gruppo Belledo - Festa in baita
20/07	Gruppo di Bonacina - Festa alla “Croce Erna”	22/09	Gruppo Torrevilla - Festa dell’anziano
26-27/07	45° Pellegrinaggio Nazionale in Adamello	26/09	Gruppo Belledo - S. Messa per i soci defunti
27/07	Gruppo di Cremeno - Annuale festa “Cristo degli alpini” a Cima Campelli	5/10	Pellegrinaggio al Sacrario Militare dei Caduti d’Oltremare (Bari)
27/07	Gruppo di Taceno - Annuale festa del gruppo	4-5/10	Gruppo di Merate - 80° di Fondazione
27/07	Gruppo di Sueglio - Raduno alpino al laghetto di Artessa	5/10	Traversata del triangolo Iariano Como - Valmadrera
2-3/08	Gruppo di Cortenova - Annuale festa al monumento	12/10	Festa della Madonna del Don (sez. Venezia)
3/08	Gruppo di Cassina - 35° Anniversario dello “Zucco della Croce”	12/10	36° Campionato nazionale ANA Marcia di regolarità in montagna- Predore (BG)
3/08	Gruppo di Pagnona - Annuale festa all’Alpe Campo	12/10	Gruppo di Cremeno - 50° di Fondazione
5/08	Gruppo di Pescate - Processione e S. Messa al San Michele	11-12/10	Gruppo di Cesana - Castegnata pro missioni
10/08	Gruppo di Casargo - Festa annuale all’Alpe di Paglio	19/10	Raduno del 2° raggruppamento a Vigevano
10/0	Gruppo di Margno Crandola - Festa all’Alpe Piazza (Margno)	25/10	Gruppo Pescate - Castegnata alla scuola materna
15/08	Gruppo di Torrevilla - Ferragosto con gli alpini	1/11	Gruppo Pescate - Commemorazione defunti con Coro Grigna
31/08	Gruppo di Pasturo - Annuale festa del “Bivacco”	3/11	Tutti i gruppi ANA - ore 19.30
7/09	49° Raduno alla Chiesetta del btg. Morbegno al Pian delle Betulle	9/11	Commemorazione 1ª guerra mondiale al Monumento dei Caduti
			Festa del nucleo di P. C. e consegna premio “R. Ripamonti”

IN RICORDO DI ANGELO CASARI

Nel centenario della nascita, ottantesimo anniversario della spedizione al Polo Nord

Non ho avuto il piacere di conoscere personalmente l'**Illustre conterraneo** e per questo mi piace introdurre il suo ricordo con quanto scritto dal capitano, Genaro Sora, che lo scelse come uno degli otto alpini partecipanti alla spedizione del dirigibile 'Italia' comandata dal generale Nobile.

Nei suoi appunti il capitano scrive: "Angelo Casari del battaglione Morbegno, uno sciatore d'eccezione, le cui qualità fisiche e morali si rivelano nella ferma bravura e nell'audacia con le quali sa affrontare d'inverno le più alte montagne. Egli è di Lecco e vive in Concenedo nella Valsassina, dove fa il falegname, ma molto spesso diserta la bottega per correre sui monti nevosi con gli sci. Ha l'aria di prendere tutto in burletta e sfida il pericolo allegramente, ma in realtà sa sempre scegliere la via migliore per giungere immancabilmente alla meta". Richiamato a Milano dalla licenza, egli si presentò al suo capitano, persuaso che si volesse da lui una nuova prova in qualche gara sciatoria.

Gli disse invece "Casari domandano la tua opera per la spedizione polare del generale Nobile.

Che ne diresti di una passeggiatina al Polo con gli sci? Andresti volentieri".

"Signor sì" rispose.

"Adagio: prevedi che cosa ne penseranno i tuoi di casa?".

L'Angelo con un sorriso furbesco:

"Signor capitano, se domando ai miei, magari mi consigliano di non accettare, e invece, se non dico niente, stanno tranquilli".

Dopo questa presentazione non penso siano necessarie altre parole per sottolineare la spiccata personalità dell'illustre Valsassinese meglio conosciuto come 'l'Alpino del Polo' che ha fatto della generosità e dell'altruismo la propria regola di vita. Del resto mi sembra opportuno ricordare quali erano i motti che campeggiavano nelle caserme dell'epoca (Scuola Ufficiali di Torino) **'Ricordati alpino che sei il primo soldato d'Italia'**

Oppure ancora un pensiero del suo Capitano che diceva ai suoi militari: **"in montagna gli Alpini sono vicini al cielo, ma più vicini ancora alla Patria ed al Dovere, non serve l'esibizionismo ma disciplina e coraggio"**.

Ed in sostanza questi sono stati i concetti dominanti delle commemorazioni tenute dall'ex Consi-

gliere Nazionale ed amico di Angelo, avvocato Rezia, dal figlio Fulvio e dal Sindaco di Barzio Pier Antonio Valsecchi alla cerimonia di inaugurazione della piazza intitolata ad Angelo Casari nella frazione di Concenedo in comune di Barzio. Tutta la valle ha partecipato alla cerimonia iniziata con il corteo che dallo splendido convento delle suore Carmelitane ha attraversato la frazione di Concenedo sino a giungere sulla piazza dove è stato eretto un monumento a ricordo dell'Alpino del Polo. Alla sfilata, aperta dal Corpo musicale S. Cecilia di Barzio, erano presenti, oltre al gonfalone del comune di Barzio ed al vessillo della sezione di Lecco, 26 gagliardetti di gruppi della sezione stessa oltre a quello di Foresto Sparso (paese natale del capitano Sora) della sezione di Bergamo ed il gagliardetto del gruppo di Giussano della sezione di Milano. A conferma del particolare rilievo che ha rivestito la manifestazione è opportuno ricordare anche la presenza di altri quattro sindaci della valle: Maggio, Davide Combi; Cassina, Paolo Bianchi; Introbio, Eusebio Marconi; Cortenova, Luigi Selva.

DI.RE.



Gli alpini all'inaugurazione



Il monumento nella piazzetta

UN'IMPRESA D'ALTRI TEMPI

Il contributo degli alpini nella spedizione del Dirigibile Italia e nelle azioni di ricerca dei naufraghi

Per meglio comprendere l'importanza dell'impresa compiuta da Angelo Casari pubblichiamo un estratto della conferenza tenuta a Milano sulla spedizione.

Ai primi di marzo del 1928, l'ispettore delle Truppe Alpine, generale Ottavio Zoppi, valoroso comandante della 1^a Divisione d'Assalto durante la Grande Guerra, ed il generale Umberto Nobile si incontrarono a Bolzano, presso l'albergo Grifone, per definire la partecipazione degli alpini al seguito della spedizione polare, alla quale avevano già aderito Aeronautica e Marina Militare. In base al primo accordo gli alpini da inviare al seguito della spedizione dovevano essere dodici al comando di un ufficiale esperto di alpinismo. Poi vennero ridotti a otto "penne nere". Ricordo che fu Cesco Tomaselli, inviato speciale del "Corriere della Sera", valoroso capitano degli alpini nella Prima Guerra Mondiale, decorato con due medaglie d'argento al valore militare, a sostenere con entusiasmo l'opportunità di inviare alpini in quella regione dominata dai ghiacci eterni. Gli alpini prescelti erano guide e portatori per tradizione di famiglia, uomini assuefatti ai ghiacci e al freddo, abili sciatori dotati di spiccate qualità fisiche, morali ed umane. Il comando di questi otto uomini fu affidato al capitano Gennaro Sora, del 6°

Reggimento Alpini, un valoroso ufficiale della Prima Guerra Mondiale in possesso di un fisico eccezionale, una figura leggendaria che con le sue imprese è entrato da protagonista a far parte della Storia delle Truppe Alpine.

Nel quadro generale della spedizione gli alpini dovevano rimettere in efficienza il gigantesco hangar di legno del Dirigibile presso la Baia del Re, situato alle Isole Svalbard (il cui nome in norvegese significa "aguzze coste di ghiaccio"), assicurare i collegamenti fra la nave "Città di Milano" e l'hangar, costruire ricoveri per il personale, eseguire il carico e lo scarico delle migliaia di bombole di idrogeno e di materiali occorrenti alla spedizione e realizzare con appositi teloni il rivestimento del grande hangar per proteggere dalle intemperie il dirigibile "Italia". In caso di emergenza, dovuta a eventuali incidenti di volo dell'aeronave, gli alpini dovevano svolgere il duro e difficile compito delle ricerche e dei soccorsi agli eventuali superstiti dispersi sui ghiacci del Mar Artico o sulla terra ferma.

I suoi "Cadetti di Guascogna", come il capitano Sora li chiamava, si dimostrarono subito all'altezza dei compiti loro assegnati.

Dopo una lunga navigazione con la nave "Città di Milano", durata quaranta giorni, durante i quali gli alpi-

ni concorsero ai servizi di bordo assieme ai marinai, il 2 maggio la nave arrivò alla Baia del Re e gli alpini, appena sbarcati, iniziarono subito a preparare le cariche di dinamite per aprire la strada alla nave Città di Milano incastrata nella banchisa ad un miglio dal pontile della Baia. Ma prima di raccontare la missione degli alpini al seguito della spedizione polare vorrei presentare il capitano Gennaro Sora, la sua figura, le sue eroiche gesta in guerra e in tempo di pace.

Gennaro Sora nacque a Foresto Sparso, un paese della provincia di Bergamo, il 18 novembre 1892. Sin da bambino aveva un carattere vivace e volitivo. A Torino ebbe il suo primo incontro con la vita militare come allievo ufficiale nel 3° Reggimento Alpini. La Prima Guerra Mondiale segnò in modo indelebile la sua vita. Il 23 maggio 1915, sul far della sera, con il grado di sottotenente di prima nomina, marciava al comando del III plotone della 50^a compagnia del Battaglione Edolo ad occupare la Forcellina di Montozzo, organizzando subito la sua difesa. Il 21 agosto 1915 con un plotone di alpini conquistò di slancio la vetta del "Torrione" dell'Albiolo, guadagnandosi la prima medaglia d'argento al valore militare. Sui ghiacciai dell'Adamello, a fianco dei fratelli Calvi, Cesare Battisti e ai trentini Larcher



Il sergente Gualdi alla guida del trattore trasporta bombole di gas per il rifornimento del dirigibile



Gli alpini costruiscono una baracca nei pressi dell'hangar

e Mosna, fu protagonista di eroici atti di valore durante la conquista di importanti posizioni quali la Cresta Croce, il Dosson di Genova e Passo della Lobbia. Per il coraggio, per lo spirito di sacrificio, per le sue grandi doti fisiche e morali, venne decorato con altre due medaglie d'argento al valore militare e promosso al grado di capitano per eccezionali meriti dimostrati sulle alte cime innevate dell'Adamello. Allo scoppio della Seconda Guerra Mondiale assunse il comando del XX Battaglione Coloniale ove guadagnò sul campo, per l'eccezionale perizia e coraggio, una medaglia di bronzo e una croce di guerra al valor militare. Dopo sanguinosi combattimenti, fatto prigioniero dagli inglesi nell'aprile 1941, venne assegnato in un campo di prigionia ad Eldored e successivamente a Londiani in Kenia. Durante la prigionia ebbe modo di scalare la cima Nelion (5188 metri di quota) la cima più alta del gruppo del Monte Kenia, con il capitano inglese J.R.T. Pollard e il sottotenente degli alpini Olimpo Gabrioli, ottimo alpinista. Nel maggio del 1945, rientrato in Italia dalla lunga prigionia, fu inviato a comandare il Distretto Militare di Como. Quale uomo di azione male accettò questo ultimo incarico che lo allontanava dai reparti operativi. Inviato in pensione, per sopraggiunti limiti di età nel novembre 1948, con il grado di colonnello, morì improvvisamente a 57 anni, stroncato da un infarto il 23 giugno 1949, tra i filari della sua vigna mentre inse-

gnava al figlio di un alpino a legare i vitigni con sottili rametti di salice. Proprio per le sue elette virtù militari e civili, anche se non ben visto da alcuni gerarchi del regime per la sua schiettezza e libertà di pensiero, nel marzo del 1928, venne scelto per comandare il gruppo di abilissimi alpini a fare di supporto alla spedizione del generale Umberto Nobile impegnato, con il dirigibile "Italia", alla conquista del Polo Nord. Come è noto, il dirigibile "Italia", dopo aver raggiunto il Polo Nord, mentre era sulla via del ritorno, dopo aver volato per 31 ore, veniva investito dal maltempo ed alle 10.33 del 25 maggio precipitava fra i ghiacci del Mare Artico. Nell'urto contro i ghiacci della banchisa, la cabina di comando si staccava dalla chiglia inferiore del dirigibile e riversava sul pack dieci dei sedici componenti la spedizione. Gli altri sei uomini (Aldo Pontremoli, Renato Alessandrini, Attilio Caratti, Ettore Arduino, Callisto Ciocca ed il giornalista Ugo Lago), che in quel momento si trovavano all'interno della struttura dell'aeronave, furono portati via dal dirigibile che, sgravato del peso della cabina, fu sollevato dalle forze del vento scomparendo per sempre nel cielo artico. La tragedia dell'Italia sui ghiacci del polo diede subito inizio alla più importante manifestazione di solidarietà umana fra le nazioni: russi, svedesi, norvegesi, finlandesi, cecoslovacchi, francesi si unirono agli italiani alla ricerca dei superstiti. Anche gli alpini, che sino a quel momento avevano as-

solto a compiti logistici di routine, si trovarono improvvisamente impegnati in una difficile missione di soccorso altamente umanitaria sulla New Friesland e sulla Terra di Nord-Est alla ricerca dei dispersi assieme ad alcuni studenti universitari del Club Alpino Italiano (C.A.I.). Degno di apprezzamento fu il prezioso concorso dato dagli alpini nella ricerca dei dispersi del Dirigibile "Italia", mediante una serie di pattugliamenti terrestri lungo itinerari spesso difficili per la presenza di ghiaccio vivo e in presenza di bufere di vento e di temperature molto rigide.

Dopo una pericolosa navigazione sulle baleniere Hobby e Braganza, tra la banchisa del mare Artico, gli alpini iniziarono le ricerche lungo la costa e all'interno del desolato territorio. Ricordo qui alcuni dei pattugliamenti più impegnativi dove presero parte gli alpini, alpinisti del C.A.I., in collaborazione con guide ed esploratori del posto.

La pattuglia costituita da Valdemar Kramer, un esperto conoscitore delle coste settentrionali dello Svalbard, dal sergente maggiore Sandrini, l'alpino Pedrotti e da Gianni Albertini e Sergio Matteoda, due giovani ingegneri ed esperti alpinisti del CAI, conosciuti in Italia e all'estero per alcune "prime ascensioni" nel gruppo del Monte Bianco. Partiti, il 28 maggio, da South Gat, nei pressi della Baia della Maddalena, dopo giorni di ricerche minuziose lungo la costa ghiacciata, raggiunsero Capo Flat e dopo altri due giorni di cammino toccarono la Costa di Biscayer senza trovare traccia del Dirigibile. Un'altra pattuglia al comando del capitano Sora, con al seguito il caporale Bich, gli alpini Casari e Pelissier e il cacciatore Rodolfo Svensen, dopo aver raggiunto la Baia di Mossel a bordo della baleniera Braganza, esplorava sugli sci, con marce di 12-14 ore al giorno e con uno zaino di 30 chili sulle spalle, l'interno del promontorio della New Friesland, una penisola situata fra il Fiordo di Wjide e lo stretto di Hinlopen, ove si riteneva probabile fosse caduto il dirigibile.



Sora fra i suoi alpini. Da sinistra: Giulio Bich, Silvio Pedrotti, Beniamino Pelissier, Giovanni Gualdi, Sora, Giuseppe Sandrini, Angelo Casari, Giulio Deriard, Guido Guidoz.

Notevoli le difficoltà ed i sacrifici affrontati dagli uomini della pattuglia che percorsero a piedi circa un centinaio di chilometri sui ghiacci. Dopo molti giorni di silenzio, finalmente, il 10 giugno, fu captato dalla nave “Città di Milano”, l’S.O.S. dei naufraghi e si capì che l’aeronave era precipitata, non sulla terra ferma, bensì più ad est e più precisamente sulla banchisa al largo dell’isola di Foyn situata a nord della Terra di Nord-Est. Sora, venuto a sapere della posizione dei naufraghi e in considerazione delle ricerche, sino a quel momento infruttuose degli aerei norvegesi e svedesi, che si prodigarono sino all’estremo limite, dopo essersi messo a rapporto dal comandante della nave Romagna Manoja, per avere l’autorizzazione a partire in soccorso dei naufraghi, dopo un colloquio burrascoso con Romagna, il 18 giugno venne autorizzato a partire alla ricerca della Tenda Rossa, ma senza portare al seguito gli alpini. Nello stesso giorno della partenza del capitano Sora, si consumava una dolorosa tragedia: il grande esploratore Roald Amundsen, nel tentativo di portare aiuto ai naufraghi del Dirigibile, scompariva con il suo idrovolante Latham 47 ed i sei uomini dell’equipaggio, fra i flutti del Mare di Barents. Si mise in marcia con due slitte ed una muta di cani governata dall’olandese Van Dongen, un ragazzone di ventitre anni e con un “esperto polare”, l’ingegnere danese Warming, che dopo alcuni giorni, rendendosi conto di essere di peso, si fermò a Capo Platten. Raggiunto Capo Nord a bordo della “Braganza”, dopo aver esplorato un tratto di costa della Terra di Nord Est, si avventurò di propria iniziativa sull’insidioso pack (lastroni di ghiaccio di varie dimensioni e spessore in perenne movimento sul mare Artico) alla ricerca dei superstiti del Dirigibile Italia. Per quasi un mese, sfidando le tempeste dell’Artico ed i crepacci, avanzò su quel “Inferno bianco” in direzione della “Tenda Rossa” del generale Nobile percorrendo oltre 400 chilometri. Ostacolati dagli improvvisi spostamenti subiti

dalla banchisa per effetto dei venti e delle correnti marine, Sora e Van Dongen, con una slitta, nove cani e un “cajaco” (un piccolo canotto di gomma), affrontarono ogni sorta di traversie e sacrifici, quasi sempre con i vestiti fradici d’acqua, con pochissimi viveri e senza mezzi radio. Più volte rischiarono di annegare nelle acque gelide mentre i cani impazzivano per la fatica e la paura. Sembrava umanamente impossibile andare avanti su quella spaventosa distesa di ghiaccio. Ma Sora continuò la sua incredibile marcia. Lottando contro le ciclopiche forze della natura, i soccorritori riuscirono a raggiungere, dopo marce estenuanti, il punto preciso della “Tenda Rossa” ma, nel frattempo, la deriva aveva allontanato in altra zona di mare i naufraghi. Solo dopo 48 giorni di interminabile prigionia fra i ghiacci, il 12 luglio i sopravvissuti venivano salvati dal rompighiaccio russo “Krasin”. Sora e Van Dongen, dall’isola di Foyn, riuscirono solamente a vedere all’orizzonte un pennacchio di fumo delle due ciminiere della nave che si allontanava dal luogo del ritrovamento dei naufraghi. Il generale Umberto Nobile, al termine dell’avventura, così telegrafò al generale Zoppi: “Vostra Eccellenza può essere fiero dei suoi magnifici alpini. Capitano Sora ha dimostrato che cuore e volontà italiani possono riuscire in imprese che competenti stranieri anche espertissimi dichiararono impossibili. La traversata con slitta da lui compiuta fino all’isola di Foyn resterà memorabile nella storia delle spedizioni polari”.

L’impresa del capitano Sora è stata definita la “più splendida e pazza avventura del secolo”. Alcuni l’hanno paragonata alla marcia di Peary verso il Polo Nord, o a quella di Roald Amundsen che arrivò per primo al Polo Sud. Ma Sora dovette affrontare

una situazione ben differente da quella dei due grandi esploratori polari: non aveva fatto esperienze sui ghiacci dell’Artide o dell’Antartide e nemmeno aveva avuto il tempo di prepararsi su quelle immense distese di ghiaccio. Per comprendere la rischiosità dell’impresa di Sora ricordo quanto disse, nel marzo 1995, il grande alpinista Reinhold Messner all’indomani della rinuncia alla traversata polare dalla Siberia al Canada solo dopo due giorni di marcia sul pack: “Ho avuto paura, una grandissima paura che non avevo mai provato prima. Ho avuto paura di morire. Io e Hubert ad un certo punto abbiamo pensato di non farcela, circondati da quelle torri di ghiaccio blu che si innalzavano a pochi metri da noi, ricadevano sul pack, lo frantumavano aprendo delle fenditure nella crosta... Il pack si frantumava. E’ stato un miracolo se ho strappato Hubert dall’acqua gelida”. E’ una forte testimonianza sincera e umana manifestata con grande umiltà da un uomo che ha scalato tutti gli ottomila della catena dell’Himalaia e che ci ha fatto conoscere la grandezza e il valore di questo grandissimo alpinista. Il professor Carlo Barbieri, **presidente del comitato internazionale per la rievocazione delle imprese polari del generale Umberto Nobile**, così si è espresso nei riguardi del valoroso ufficiale: “Tutti i bergamaschi e tutti gli italiani lo ricorderanno per il suo ruolo nella vicenda polare del Dirigibile “Italia” del 1928, dove bisognava fare i conti con la terribile sfinge polare che non perdonava



La pattuglia di alpini in esplorazione nella New Friesland

chi osava sfidarla: quella fu la sua più grande avventura fra le due guerre; lo porrà sulla ribalta internazionale, dilatando la sua immagine di alpino ben oltre il Circolo polare artico, portando per la prima volta la “penna nera” a 81 gradi di latitudine nord sui ghiacci dell’Artico. L’unanime riconoscimento che venne tributato a Sora dal “Grande nord” per la sua coraggiosa e “impossibile” marcia è rimasto scritto nella storia dei grandi esploratori polari”. Oggi, come ieri, gli Alpini d’Italia in armi e in congedo sono animati e guidati dal prezioso patrimonio di Valori che ci hanno lasciato i nostri padri e che sono: il coraggio, la tenacia, lo spirito di sacrificio, il senso di responsabilità, la solidarietà verso i più deboli, lo spirito di fratellanza, l’onestà,

l’amore verso la Patria e la famiglia, la fede in Dio, il senso del dovere che consiste nel fare bene, ogni giorno, il proprio lavoro. Non esiste differenza, sotto l’aspetto della disponibilità al sacrificio e della solidarietà umana, fra gli alpini in armi e gli alpini in congedo, fratelli da sempre impegnati in nobile slancio di altruismo ogni qualvolta la posta è il salvataggio di vite umane o l’aiuto tangibile ed immediato a persone che si trovano in stato di sofferenza o in difficoltà.

In Bosnia, in Kosovo, in Afghanistan gli alpini affrontano ogni giorno, con assoluta correttezza di comportamenti, non solo i pericoli legati alle operazioni, ma aiutano da vicino le popolazioni disperate, affamate, con gravi problemi sanitari, di istruzione e di legalità, in

zone spesso desolate e devastate dalla guerra. Gli alpini con le stellette si impegnano, spesso rischiando la vita, con elevata efficienza per alleviare le sofferenze di quelle sfortunate popolazioni, per infondere fiducia e speranza, per assicurare le basi essenziali della convivenza civile e per concorrere alla ricostruzione delle strutture civili (scuole, ospedali, asili, pozzi d’acqua). Per noi Alpini tenere sempre alti e vivi i Valori è un “credo”, è una filosofia di vita che viviamo nella piena consapevolezza e fedeltà alle tradizioni delle “Penne Nere”. A loro va la mia solidarietà e il mio affettuoso e devoto saluto di alpino.

GENERALE BRIGATA
TULLIO VIDULICH

35^a CAMMINATA DELL’AMICIZIA

Domenica 20 aprile si è svolta, la 35^a CAMMINATA DELL’AMICIZIA, organizzata dal Gruppo Amici dell’Istituto “LA NOSTRA FAMIGLIA” di Bosisio Parini, di cui i gruppi alpini di Cesana Brianza, Cassago Brianza e Costamasnaga, sono parte integrante in occasione di questo avvenimento. Grande afflusso di gente, più di 20.000 partecipanti. adulti bambini e carrozzine dei disabili, spinte da volontari. Grande lavoro per alpini e volontari per l’organizzazione e la preparazione di questo avvenimento che ha visto come *testimonial* nientemeno che il Principe Alberto di Monaco ed il pilota di

moto Superbike Max Biagi. – Ore 9.00 Partenza di tutti i partecipanti, con punzonatura eseguita dal gruppo alpini di Cesana Brianza, in prima fila tutte le carrozzine dei disabili a seguire la marea di gente. gruppi di giovani che cantano, intere scolaresche capitanate dalle loro insegnanti, oratori provenienti da tutte le parti. e ancora tantissima gente. All’arrivo un premio per tutti distribuito dagli alpini di Cesana Brianza. Poi la marea di gente si sposta presso il bar dove i gruppi alpini di Cassago Brianza e Costamasnaga vengono assaliti per bibite, panini, patatine e quant’altro. Nel pomeriggio la

giornata prosegue con giochi e divertimenti per adulti e bambini allietati da una Band. Alle ore 17 momento di raccoglimento con la celebrazione della S. Messa accompagnata dalla corale Don Giuseppe Sacchi di Cesana Brianza, per ringraziare il canto “Signore delle cime” per la splendida giornata di sole. Infine un po’ stanchi ma con il cuore gonfio di gioia i vecchi ed i numerosi boccia alpini e volontari chiudono la giornata con molta soddisfazione per avere trascorso alcuni momenti di lavoro e di allegria, con chi è meno fortunato di noi.

I CAPI GRUPPO DEGLI ALPINI



La pattuglia della punzonatura



Gli chef della manifestazione

NOTIZIE IN BREVE

a cura di Nino Venditti

Lecco: la prima Maratona

Domenica delle Palme, 16 marzo u.s. si è svolta la 1ª Maratona attraverso il territorio lecchese. La gara ha visto la partecipazione di oltre 1600 iscritti, tra i quali affermati campioni. Sul podio più alto i lecchesi per la categoria maschi Pietro Cilento (Csr Brescia), per quella femminile Daniela Gilardi (Sev Valmadrera), conosciuta per aver vinto diverse edizioni della Como/Valmadrera. In questa festa dello sport non si possono dimenticare le difficoltà organizzative che saranno appianate nelle prossime competizioni. In ogni caso l'impegno degli alpini valmadresini chiamati a collaborare (un punto di ristoro) dalla amministrazione comunale è stato ottimo. È doveroso ricordare che nella mezza maratona (Km 21) ha partecipato e ricevuto un premio speciale il nostro storico ex alfiere alpino **Umberto Polvara** alla soglia dell'83esimo compleanno, unico concorrente della sua categoria. Per Umberto la vecchiaia è ancora molto, ma molto, lontana. Complimenti da tutta la sezione.

Lecco: Maria Locatelli

Cereghini non è più

All'età di 102 anni Maria Locatelli vedova del grande alpino Mario Cereghini ci ha lasciato nello scorso mese di marzo. Figlia del senatore Umberto Locatelli sposò il nostro "Momo", l'architetto che

tra le altre meravigliose opere costruì quella che a noi è più cara: la "Tenda dell'Anima" tra le betulle, quel piccolo edificio con due falde piuttosto ripide, accostate in cima. Una chiesetta tutto tetto, come sono quasi sempre le baite alpine e come vuole il luogo in cui si erige. Ora la signora Maria riposa in pace accanto al suo Mario nel cimitero di Castello per l'eternità. La sezione si unisce al cordoglio dei familiari.

Lecco: Assoarma convocazione 29.03.08

Il coordinatore, comm. Filippo Di Lelio, ha convocato in riunione presso il Jolly Hotel, nella data suindicata, i componenti del Direttivo delle varie Associazioni d'Arma e Combattentistiche del nostro territorio. Presenti all'incontro 13 Associazioni tra le quali la Sezione ANA di Lecco rappresentata per l'occasione dai sezionali ten.col. Alberto Fioretto e dal cav. Nino Venditti.

All'ordine del giorno i futuri appuntamenti ed impegni associativi ai quali Assoarma è invitata ad intervenire quale organizzatrice per lo svolgimento delle sottoindicate manifestazioni 2008:

- **1° Domenica 22 Giugno** - cerimonia del 160° anniversario di Lecco Città, previo parere favorevole del Sindaco (poi ottenuto) con la partecipazione del Corpo Musicale "G. Verdi".

- **2° Sabato e Domenica 20/21 Settembre** - concerto e cerimonia Assoarma.

- **3° Sabato 8 Novembre** - 11° concerto presso il Santuario della Madonna della Vittoria e della Pace, con la partecipazione del Coro Grigna Ana Lecco, del Coro Alpino Lecchese e del Coro Monti Verdi di Tirano.

Lecco: partecipazione all'inaugurazione

Con la regia del presidente Luciano Lavecchia, i nostri amici carabinieri in congedo hanno inaugurato, lo scorso 20 aprile, la propria nuova sede sezionale di Lecco. Tra le massime autorità partecipanti religiose, militari e civili, significativa la nostra presenza alpina: Luca Ripamonti, Alberto Fioretto, l'alfiere sezionale per la circostanza Giuliano Sala, Tita Minchiotti, Nino Venditti e per l'occasione il comm. Orazio Rossi, storica reduce penna nera lecchese.

Lecco: alunni e alpini

Gli alpini di Bonacina hanno messo a disposizione il 14 maggio scorso il proprio Baitello ed ottime paste al sugo, per far trascorrere un giornata illegria nel verde locale della natura ad un bel gruppo di alunni ed ai loro insegnanti della Scuola Elementare "Silvio Pellico" di Malnago.

Esempio d'incontri che già alcuni gruppi della nostra sezione fanno con successo.



Inaugurazione nuova sede dei Carabinieri in congedo



Bonacina - Alunni e alpini

INAUGURAZIONE NUOVA SEDE “CORO GRIGNA”

Il 14 marzo u.s. in via Ramello 1 alle ore 18,30, si è svolta la cerimonia di inaugurazione della nuova sede del Coro Grigna in occasione anche del 50° di fondazione del coro stesso, sempre diretto dal M°. Giuseppe Scaioli.

Il locale di proprietà del Comune di Lecco era stato, anni addietro, prestato all'allora parroco di Laorca perché vi si potessero tenere le ordinarie funzioni religiose stante la chiesa parrocchiale in riparazione. Lo stabile era rimasto successivamente libero ed il Coro Grigna, avendo la necessità di una nuova sede, ha fatto domanda al Comune di Lecco per averlo in affitto e per farne, con tanta speranza, la sua nuova e stabile sede. Dopo lunga trattativa, si è stabilito normale contratto triennale di affitto e gli amici del coro hanno potuto iniziare i lavori di ripulitura e di manutenzione necessari, atti a rendere il locale adatto ad accogliere decorosamente i coristi e tutti i simpatizzanti che spesso vengono ad assistere alle prove.

Tra le autorità religiose e civili presenti ricordiamo: il Prevosto di Lecco, Monsignor Franco Cecchin; don Lauro Colombo, prete a Laorca; il vice presidente della provincia di Lecco, signor Bruse-



Un momento della cerimonia

ghini; il presidente del consiglio di zona 3 di Lecco, signor Alfredo Rusconi (grande amico del coro); il presidente dell'ANA di Lecco, dottor Luca Ripamonti e, tra i tanti amici e simpatizzanti, alcuni coristi del Coro Alpino Lecchese con il presidente Giuseppe Nogara.

Rappresentanti, poi, dei gruppi alpini di S. Giovanni, Rancio Laorca, Bonacina e Maggianico e la presenza più gradita quella di Michelangelo Sarotto (corista ad honorem) e della sorella Anna venuti fin da Cherasco (Cuneo) per

festeggiare con gli amici del coro Grigna. La sede è stata benedetta poi da Monsignor Cecchin che ha voluto sottolineare come il canto riesca a sensibilizzare gli animi, rendendo gli uomini più buoni e disponibili verso il prossimo.

Parole di saluto, di amicizia e di ammirazione da parte del vicepresidente della provincia che ha sottolineato come il Coro in 50 anni di attività abbia contribuito, in maniera più che positiva, a far conoscere la città di Lecco in tutta Italia ed anche all'estero.

Per ultime le parole del nostro presidente sezionale dottor Ripamonti che ancora una volta si è detto fiero del suo coro Grigna che in ogni occasione ha saputo, col canto ed il comportamento, tenere ben alto il buon nome della sezione di Lecco.

Valga dalle righe di questo giornale l'invito ad alpini e simpatizzanti, a farci visita presso la nostra sede e se qualcuno sentisse la voglia di iniziare un percorso canoro ricco di soddisfazioni troverà, nel Coro Grigna, tanti amici disposti a supportarlo facendolo sentire componente di una grande famiglia alpina.

D. PARENTE



Il primo canto nella nuova sede

BRAVI! BRAVI! BRAVI! COMPLIMENTI E AUGURI AL CORO GRIGNA

“...Alpini della Julia in alto i cuori, sul Ponte di Perati c'è il Tricolore.” Ed è un applauso liberatorio. Dal “magone”, dagli occhi lucidi, da un nodo alla gola, dal silenzio assoluto di prima. Ed è un applauso scrosciante, il più intenso e il più lungo della serata da parte del numeroso pubblico presente a Lecco, al Santuario della Vittoria, la sera del 23 maggio scorso per festeggiare il Coro Grigna che compie cinquant'anni di attività. Complice quel canto popolare con ogni probabilità risalente alla Grande Guerra e poi diffuso tra gli alpini e ripreso e rielaborato dalle penne nere della Julia per far rivivere il sacrificio nel fango e nella neve della Grecia. Ma l'applauso è tutto per il Coro Grigna e per la carica umana con cui interpreta i sentimenti e le sensazioni che hanno certamente accompagnato la nascita di

ogni canto alpino e popolare e li fa rivivere ai nostri giorni, così toccandoci il cuore. E' accaduto in ogni occasione d'incontro e allora gli auguriamo di proseguire per tanti e tanti anni nel solco di una tradizione che ha contribuito a renderlo famoso. Nel Santuario della Vittoria, come era già avvenuto al Teatro Sociale nel 1983 per il venticinquesimo di fondazione del Coro Grigna, si è esibita anche l'Accademia Corale di Lecco, “amica del Coro” come ha affermato Domenico Parente nella presentazione del concerto. E ancora più legata al festeggiato perché la dirige il maestro Antonio Scaioli, figlio del direttore e animatore del Coro sin dalle origini, Giuseppe Scaioli. E' stata grande e applaudita anche l'esibizione dell'Accademia Corale che con rigore artistico e d'interpretazione, e fra numerosi prolungati

applausi, ha presentato un repertorio internazionale.

“Trent'anni che voi cantate all'ombra della Grigna...” scriveva un grande vostro Amico e ispiratore con le sue poesie, padre David Maria Turollo, nella prefazione del volume “Coro Grigna” pubblicato nel 1988. Ora sono cinquanta! Sempre all'ombra della Grigna, sempre in amicizia, sempre accompagnati dal sorriso del vostro Maestro. Ma anche con alcuni nuovi musicisti preparati e una grande disponibilità ad accogliere nel complesso altri appassionati di canti della tradizione popolare che si impegnino a diventare validi coristi. Continuate così la vostra strada donando gioia con il canto! Tanti auguri e grazie, da spettatore interessato, per aver terminato il concerto con l'amato “Trentatre”.

LUIGI BOSSI

CARICHE ED INCARICHI 2007

- **PRESIDENTE:** Luca Ripamonti

- **VICE PRESIDENTI:** Bernardino Regazzoni, Roberto Bottari, Renato Sala

- **TESORIERE:** Giuseppe Villa

- **CONSIGLIERI:** Pietro Dell'Era, Fabio Fistorazzi, Alberto Fioretto, Roberto Galbiati, Giuseppe Riva, Enzo Vavisa, Ivan Piazza, Felice Longoni.

- **SEGRETARIA:** Giuseppe Saetti, Paolo Pozzoni

- **COLLEGAMENTO GRUPPI:**
Lecco e Circondario: Giuseppe Riva
Lago: Pietro Dell'Era
Valsassina: Bernardino Regazzoni
Alta Brianza: Roberto Galbiati
Bassa Brianza: Felice Longoni

- **REVISORI DEI CONTI:**
Effettivi: Giuseppe Cameroni, Giovanni Combi, Giordano Mondani
Supplenti: Tarcisio Colombo, Agostino Cesana

- **GIUNTA DI SCRUTINIO:** Mario Fazzini, Eugenio Manzocchi, Mario Pelloli

- **SERVIZIO FISCALE:** Renato Sala

- **PENNA NERA DELLE GRIGNE:**
Direttore Responsabile: Giannino Cascardo
Comitato di Redazione: Tarcisio Colombo, Paolo Pozzoni, Nino Venditti

- **PROTEZIONE CIVILE:** Pietro Dell'Era

- **GRANDI OPERE:** Pietro Dell'Era

- **BANDA DEGLI ALPINI:**
Presidente: Flavio Rupani
Maestro: Luigi Fioroni
Segretario: Marco Ramponi
Consigliere: Sala Renato

- **CORO GRIGNA:** Ivan Piazza

- **ATTIVITÀ SPORTIVE:** Enzo Vavisa

- **CHIESETTA VOTIVA BTG. MORBEGNO:** Renato Sala

- **RIFUGIO CAZZANIGA MERLINI:** Mariano Spreafico

- **ADDETTO CENTRO STUDI ANA:** Felice Longoni

- **COMMISSIONE INFORMATICA:** Felice Longoni

- **COMMISSIONE GIOVANI 2° RGPT:** Roberto Galbiati

- **RESPONSABILI SEDE SEZIONALE:** Roberto Bottari

- **ASSOARMA E RAPPORTI FORZE ARMATE:** Alberto Fioretto, Roberto Galbiati

- **ALFIERE SEZIONALE:** Luigi Maggioni

VITA DEI GRUPPI

Bellano

Giornata della P.C. per le scuole.

Nella mattinata di sabato 23 maggio 2008 si è realizzata "voluta dal gruppo alpini di Bellano e dall'unità di P.C. dell'ANA di Lecco" la giornata di protezione per i ragazzi dell'istituto comprensivo di Bellano, che comprende le scuole di Bellano, Esino e Lierna, circa 300 ragazzi hanno, attraverso un percorso ben delineato dai nostri volontari, potuto vedere e toccare con le loro mani le attrezzature della nostra P.C., i nostri mezzi; hanno ascoltato i volontari mentre spiegavano loro le nostre attività, hanno potuto capire e vedere come la nostra P.C. è composta, visto che erano presenti tutte le squadre specialistiche.

Erano presenti anche 2 tende con materiale fotografico, la prima con gli interventi di emergenza che l'unità ha fatto, la seconda con materiale fotografico sulla 1a guerra mondiale e in modo particolare sulla nostra linea Cadorna. Peccato per il mal tempo che ha un po' ostacolato la manifestazione, ma con la disponibilità del comune, sempre presente verso gli alpini, abbiamo potuto comunque effettuare la bellissima manifestazione presso l'ex cotonificio.

Una giornata speciale ricca di emozione per il gruppo ma credo anche per i volontari che ringraziano per la loro partecipazione.

Visto l'importanza della manifestazione hanno voluto farci visita l'assessore provinciale Corbetta e il sindaco di Perledo.

85° di Fondazione.

Nel giorno 1 giugno si è svolto a Bellano 85° di fondazione del gruppo, 85 anni passati per la comunità di Bellano, Mi piace ricordare alcuni degli interventi fatti da chi mi ha preceduto nel ruolo di capo gruppo: la donazione all'ospedale di Bellano di macchinari per effettuare la dialisi, la realizzazione presso l'asilo Tommaso Grossi dell'aula per i ragazzi denominata "aula del sorriso, la restaurazione della via crucis a Bonzeno, e infine la costruzione della chiesetta degli alpini presso Lezzeno.

Fino ai giorni nostri dove con il comune di Bellano si è restaurato e consegnato proprio in questa giornata il nuovo parco delle rimembranze, parco dove i cittadini bellanesi possono ricordare tutti i soldati che anno donato la vita per la patria.

Ma il gruppo non si vuole fermare, anzi, gli 85 anni vogliono essere un trampolino di lancio ricco di esperienza e di coltura verso il futuro, e senza perdere tempo si sta già studiando altri progetti sempre, come vuole la nostra tradizione, rivolti verso la nostra comunità.

Non voglio dimenticare anche la collaborazione che in questi anni

si è instaurata con l'unità di protezione civile "S. Merlino" per la prevenzione del territorio che ci circonda. Tornando alla giornata si è svolta con la sfilata per le vie del paese. l'alza bandiera e la S. Messa al campo celebrata da Padre Roberto, missionario in Brasile del Pime di Lecco proseguiti con gli onori ai Caduti e i discorsi ufficiali fatti dal sindaco di Bellano Sandro Carboni, dal Presidente Sezionale Luca Ripamonti e dal Consigliere Nazionale Luigi Bernardi, al termine si è benedetto il parco e consegnato alla comunità di Bellano,

La giornata è stata preceduta dal coro Grigna che sabato sera presso la sala della Comunità in Oratorio ha intrattenuto circa 200 bellanesi con canti alpini e tradizionali.

Ringrazio tutti coloro che hanno collaborato per la buona riuscita della manifestazione ed i partecipanti alla stessa.

CRISTIAN MORNICO

Belleo

Manifestazioni 2008.

Domenica **14 settembre** - S. Messa al Resegone / Domenica **21 settembre** - Festa in Baita alla Rovinata / Venerdì **26 settembre** ore 20.15 - S. Messa a ricordo dei soci defunti Chiesa Belleo/ Domenica **19 ottobre** - Castagnata in P.za 5° Alpini Lecco / Martedì **23 dicembre** - Incontro natalizio al Santuario Madonna della Rovinata.



Bellano - Il gruppo di P.C. alla giornata per le scuole



Bellano - Un momento dell'85°

Casargo 85° di Fondazione.

Le celebrazioni dell'ambito anniversario del gruppo, un anno dopo quello della Sezione, hanno avuto un confortante preambolo nella serata di sabato quando, alla presenza del Presidente Sezionale, nella sala civica comunale, è stato proiettato il docu-film 'Anima sii come la montagna' che, nonostante le avverse condizioni metereologiche, ha visto la partecipazione di un centinaio di cittadini. Alla fine della proiezione tutti i presenti si sono dichiarati entusiasti sia per il contenuto del documento che per i concetti che dallo stesso emergono. La domenica mattina partendo dalla frazione di Codesino si è svolta la tradizionale sfilata aperta dalla banda di Esino Lario, seguita dalla bandiera dell'Associazione Combattenti e Reduci, dal Vessillo della Sezione, scortato dal Presidente, da un Vice Presidente ed un consigliere oltre che dal Consigliere Nazionale Luigi Bernardi, e da ben 24 gagliardetti di gruppi con tutti i quindici gruppi valsassinesi. Dopo la deposizione della corona di fiori al monumento dei Caduti e la S. Messa al campo celebrata da Don Brunello Antonio, la cerimonia si è dovuta necessariamente trasferire all'interno del salone dell'Oratorio. E' intervenuto il capo gruppo per ringraziare tutti i presenti, ricordare a grandi linee gli 85 anni di vita del gruppo ed opportunamente richiamare la significativa manifestazione tenutasi a Colico nello scorso mese di febbraio in occasione dell'annuale commemorazione della battaglia di

Nikolajewka fatta coincidere con il benvenuto di rientro dalla missione di pace in Afghanistan del 5° Reggimento Alpini. Ha quindi preso la parola la signora Pina Scarpa, sindaco di Casargo, che ha sottolineato con vigore l'importanza che la nostra associazione ha avuto, ha e certamente avrà nelle manifestazioni della vita sociale ed in particolare per gli alti valori che riesce a trasmettere là dove sono sempre meno presenti le istituzioni tradizionalmente preposte. Di seguito il dottor Luca Ripamonti ha ringraziato il sindaco per le lusinghiere parole di riconoscenza espresse ed ha tenuto a sottolineare che va smentito il concetto comune secondo il quale fra pochi anni gli alpini sono destinati a sparire a seguito della soppressione del servizio militare di leva. Nulla di più falso, i reggimenti alpini sono più che mai vivi, sono variati solo i bacini di provenienza dei militari in armi, le nostre zone non partecipano al contributo di volontari; sarebbe invece opportuno che alcuni giovani venissero invogliati.

Lo stesso concetto è stato ribadito dal consigliere nazionale che ha però voluto puntare l'attenzione sulla presenza, alle spalle dell'altare, del cippo posto alla memoria di Bartolomeo Cresseri, giovane alpino casarghese 'andato avanti' all'età di ventuno anni durante il servizio militare di leva per un incidente alla scuola di roccia; allo stesso sono poi stati presentati il fratello ed il nipote, alpino del gruppo, dello scomparso. Prima di lasciare la manifestazione l'ospite si è raccolto per un solitario mo-

mento di preghiera davanti al Cippo. Dopo il rinfresco la banda ha eseguito diversi brani, alpini e non, ai quali i presenti hanno fatto da coro chiudendo in allegria una mattinata che ha avuto l'unico neo della pioggia, o, come ha detto Don Brunello, una intempestiva benedizione da parte del Signore.

DI.RE.

Colle Brianza Cerimonia del 25 Aprile.

A Pessina, località che si trova a metà strada tra Giovenzana ed il S. Genesio, diventata tristemente famosa per l'eccidio compiuto dai soldati tedeschi, durante l'ultimo conflitto, ai danni dei partigiani che su quella montagna trovavano rifugio, si è celebrata la cerimonia a ricordo di quella tragedia. Don Riccardo Corti, all'epoca parroco di Giovenzana, che non collaborò con i tedeschi alla cattura dei partigiani, venne anch'egli arrestato e deportato in un campo di concentramento in Germania. Alla cerimonia hanno partecipato gli alpini di Colle Brianza, Civate, Dolzago ed Ello, le squadre comunali di P.C. di Colle Brianza e di Ello.

Molto gradita la partecipazione dei Sindaci e dei rappresentanti delle amministrazioni comunali presenti con noi alla S. Messa celebrata da don Alberto Pirovano, parroco di Colle Brianza. Dopo la S. Messa benedizione del nuovo Labaro della P.C. comunale di Colle Brianza, allocuzioni di rito dei Sindaci. Al termine tutti alla baita degli alpini in vetta al S. Genesio per il pranzo.



Casargo - Al monumento ai Caduti



Casargo - La sfilata



Colle Brianza - I reduci



Cortabbio - Il Cav. Giovanni Beri

Intitolazione del Parco Comunale degli Alpini.

Domenica 18 Maggio 2008 si è svolta la cerimonia di intitolazione del Parco Comunale degli Alpini in memoria dei Caduti di tutte le guerre. Hanno partecipato i Sindaci di Annone, Castello, Colle Brianza, Dolzago ed Ello insieme ai gruppi comunali di P.C. di Colle Brianza e di Civate e la banda di Annone Brianza. Per gli alpini presenti i gagliardetti di 18 gruppi con alla testa il presidente della Sezione di Lecco, dottor Luca Ripamonti, il vice presidente Roberto Bottari ed i consiglieri Enzo Vavisa e Mariano Spreafico. Ma le presenze per noi più significative sono state quelle dei Reduci dell'ultimo conflitto Egidio Pizzagalli e Luigi Perego i quali hanno portato la loro diretta testimonianza sulle atrocità delle guerre nonostante essi abbiano avuto la

fortuna di tornare alla propria famiglia al termine del conflitto. Benedizione del parco da parte di don Alberto Pirovano, allocuzioni del sindaco di Colle Brianza e del nostro presidente Luca Ripamonti, rinfresco per tutti all'oratorio di Nava. Il Parco comunale è a disposizione della cittadinanza per ritrovi e manifestazioni.

Cortabbio

Un merito più che dovuto

Dopo i già noti insigniti alpini Silvano Panzeri e Nino Venditti del 2005, anche Giovanni Beri, capogruppo degli alpini di Cortabbio, lo scorso 2 giugno, è stato fregiato della distinzione onorifica di **CAVALIERE** al merito della Repubblica Italiana. Pure per Giovanni questo riconoscimento corona una lunga vita sociale e civile vissuta nel proprio territorio e non solo, sia come alpino che cittadino. A riconoscere l'indiscusso merito del neo cavaliere sono stati in "*primis*" tutti i soci del proprio gruppo seguiti da tutte quelle penne nere della Sezione di Lecco che lo conoscono e lo apprezzano. La redazione si unisce ai complimenti.



Colle Brianza - I primi cittadini alla cerimonia

Introbio

La festa vi aspetta.

Domenica 13 luglio - il consiglio di gruppo ricorda questa data per la festa annuale tradizionale presso la propria Baita in località Scala in Valbiandino. Alpini, simpatizzanti, familiari e concittadini: non mancate!

Maggianico Chiuso

Inaugurazione nuova sede.

Gruppo "M. Magnodeno"

Tutti i nostri soci, familiari e concittadini sono invitati **sabato 21 Giugno - ore 16** - presso l'Oratorio di Maggianico per l'inaugurazione della nuova sede; seguirà un cordiale rinfresco.

L'alpino Beppe Frigerio non è più. Ciao Beppe, da ragazzo ti ho conosciuto come autorevole giocatore di calcio che dirigeva la squadra dell'Aurora, accerrima rivale, contro la Virtus. Già allora in me destavi ammirazione ed invidia perché eri il migliore ma militavi nella squadra avversaria. Ti ho ritrovato molti anni dopo, capo gruppo di Maggianico Chiuso, in occasione dell'adunata nazionale di Bari, sempre attento ed autorevole a dirigere quel manipolo di imprevedibili alpini che ti portavi appresso. Sono stati giorni favolosi ed indimenticabili che hanno rinsaldato la nostra amicizia. Hai lottato a lungo contro il male che ti ha aggredito e così voglio ricordarti: determinato e schietto ma sempre leale e sincero. Mi mancherai.

T.C.



Maggianico Chiuso - Beppe Frigerio

E' con vivo cordoglio che annunciamo la scomparsa del socio Angelo Frigerio, classe 1936, caporal maggiore paracadutista e nostro già stimato capo gruppo. Le nostre più sentite condoglianze a tutti i familiari.

Margno Crandola

Il gruppo di Margno e Crandola Valsassina nell'annuale assemblea ha provveduto al rinnovo delle cariche sociali confermando, per il prossimo triennio, sia il capo gruppo, l'alpino Tantardini Narciso, che il consiglio direttivo uscente. Il prossimo 15 giugno festeggerà l'annuale ricorrenza della Festa di Gruppo a distanza di un anno dall'inaugurazione della nuova sede realizzata dagli associati usufruendo di quanto concesso in comodato gratuito dall'amministrazione comunale di Margno.

NARCISO TANTARDINI

Olgiate Calco

Settanta, e che siano i primi.

Settanta! Pensavo, mentre si svolgeva la manifestazione del compleanno del gruppo di Olgiate Calco, che qualche nostro "vecio" presente, fosse nato anche prima della sua fondazione.

Ho cercato nei volti di riconoscere l'età avanzata di qualcuno che avrebbe potuto essere uno di essi e poi sono stato assalito da un senso di rispetto, di simpatia verso questi personaggi (ormai sono simboli, non solo persone), che hanno attraversato tante esperienze personali, politiche, sociali.

L'alpino, nato dal 1938 in su - e ce ne sono - ha visto, anche se

bambino, una sprazzo di guerra mondiale, ha patito a volte le paure della sua famiglia nate durante il conflitto, ha condiviso le speranze della rinascita e della ripresa economica, è stato in grado di adattarsi ai cambiamenti di una società non sempre madre, ma spesso matrigna, che ha anche disatteso spesso le giuste aspirazioni di coloro che hanno sempre lavorato sodo e con onestà, che non si sono arricchiti con imbrogli, truffe, sfruttamento degli altri cittadini. Ha partecipato alle lotte sociali per raggiungere migliori condizioni di vita e assistenza per tutti. I volti dei giovani, fra coloro che sfilano nelle vie di Olgiate e di Calco, con la banda che dà il ritmo che non si riesce a tenere per il lungo distacco dalla pratica, sono ancora parecchi e fa piacere vederli sfilare seri e compresi di rappresentare un mondo, di offrirne un'immagine positiva ai cittadini dei due paesi, che fanno ala alla sfilata con sorrisi e applausi. Perché tutti sanno che gli alpini sono depositari di sentimenti concreti, come lo sono le loro azioni, che assolvono a problemi pratici, senza perdite in burocratiche disquisizioni parolaie. Cosa dire della sfilata? La solita, senza problemi, per la precisa organizzazione e l'impegno di chi (capogruppo e collaboratori) ha dato il massimo. Si inizia alle 9 dalle scuole elementari di Olgiate, un breve stop al monumento dei Caduti e poi la camminata termina alla parrocchiale di Calco, dove si partecipa alla S. Messa, officiata da don Marino Rossi e don Nata-

le Beretta con benedizione del nuovo gagliardetto del gruppo.

All'uscita, onore ai Caduti nella piazzetta che fronteggia la chiesa, i discorsi di rito delle autorità, del presidente Luca Ripamonti, del sindaco, alpino, di Calco e del rappresentante dell'amministrazione di Olgiate Molgora, poi al vicino campo santo per un ricordo ai nostri cappellani militari don Arrigo Masanti e don Carlo Borghi ed al nostro primo capogruppo Giulio.

Un apprezzato rinfresco e, per chi ha tempo e voglia, l'incontro in un ristorante del luogo.

È andato tutto benissimo.

Si ringraziano per la partecipazione alla nostra festa le amministrazioni di Olgiate Molgora e Calco con le polizie locali, i rappresentanti delle associazioni dei Bersaglieri, Carabinieri, Croce Rossa, Marinai, Pompieri, Protezione Civile comunale. Per gli alpini ricordiamo la presenza del vessillo di Milano insieme a quello di Lecco, i gagliardetti dei gruppi di Capiago Intimiano, gruppo a noi gemellato, di Missaglia, di Roncola e di Prezzate; e i 20 gagliardetti dei gruppi della sezione di Lecco. A tutti il nostro sentito grazie ed arrivederci alle prossime feste.

Osnago

Importante Manifestazione.

Il prossimo 14 Settembre 2008, ad Osnago verrà intitolato il Parco Comunale alla memoria del capitano Amedeo Mantovani con l'inaugurazione del monumento e la



Olgiate Calco - Il nuovo gagliardetto



Olgiate Calco - Al monumento dei Caduti

posa di una targa commemorativa. Il programma prevede il ritrovo presso la nostra sede alle ore 9,00, la S. Messa in Parrocchia alle ore 9,30, il corteo dalla Chiesa al parco e la cerimonia di intitolazione alle ore 10,30. Seguirà il rinfresco.

IL CAPO GRUPPO

San Giovanni

Appuntamenti sociali 2008.

Il consiglio comunica ai soci le date importanti di programmazione del gruppo dopo quelle già portate a termine nei mesi di marzo e di giugno (lunedì S. Angelo, studenti della scuola media "don Ticozzi" in Bressanella e festa sociale sempre in Bressanella):

14 settembre: Coro Grigna ospite in Bressanella - **12 ottobre:** marronata sociale in baita Bressanella - **2 novembre:** S. Messa al cimitero di Castello con i gruppi di S. Giovanni, Castello, Acquate, Bonacina e Belledo - **7 dicembre:** pranzo sociale - **19 dicembre:** S. Messa presso la chiesa di Varigione e scambio in sede di auguri natalizi. Il Consiglio chiede ai propri associati, ai familiari e concittadini, una nutrita e cordiale partecipazione.

Sirtori

Monte Grappa: commovente ritrovamento.

Tutta la zona del massiccio del Grappa è percorsa dalla strada, un infinito museo all'aperto, ove gli occhi dell'appassionato sanno leggere i fatti avvenuti e ricostruire la vita dura e tormentata delle migliaia di soldati delle due parti che popolavano la montagna. Così ha fatto **Renato Spreafico**, capogruppo di Sirtori, in occasione dell'Adunata Nazionale del 2008.

Ha approfittato per visitare la zona con altri due alpini. Un pellegrinaggio fortunato e toccante che ha avuto come immenso regalo il ritrovamento di due vecchie gavette militari della prima Grande Guerra, rovinate, martoriate, ma intrise di ricordi, di storia, di sacrifici di chi oltre 90 anni fa ha vissuto tragici momenti. Di questi due reperti Spreafico una ne ha fatto dono al Museo di Guerra di Milano e l'altra, accuratamente, ha preso un posto d'onore nella sede del **Gruppo Sirtori**. Ecco le sensazioni di Spreafico:

81° Adunata Nazionale degli alpini a Bassano del Grappa.

Sabato 10 Maggio sveglia alle 7,30 dopo una notte fresca e tranquilla sul camper nel campo a noi assegnato alla periferia di Bassano. Breve colazione e partenza in auto per il Monte Grappa. Non riusciamo a trovare la strada che sale da sud, per cui ci troviamo nella Valle del Brenta che percorriamo sino alla deviazione per Feltre. Dopo il crocevia per Fonzo troviamo a destra un'indicazione per il Monte Grappa. Si sale dolcemente attraverso boschi di faggi ed abeti sino ad una sella dove ci invita alla sosta il rifugio Forcelletto. Lì a lato troviamo un facile parcheggio e due volontari della P.C. ci danno indicazioni per salire a piedi al Grappa attraverso una strada militare segnalata da un cartello a cui sono appesi pezzi di filo spinato della grande Guerra. Percorriamo in mezzo ad una rara abetaia questa mulattiera attraversata da rare lingue di neve intercalate da fioriture di crocchi e ellebori, aggirando così il Monte Pertica e raggiungendo lo sperone detto della Nave che si trova

a Nord dell'Ossario del Monte Grappa. Lungo la cresta sono visibili le trincee italiane che ormai si stanno interrando. Un cartello mette in evidenza una planimetria delle trincee evidenziando la vicinanza con le trincee del nemico. Infatti troviamo molte piccole gallerie scavate nella roccia calcarea che poco sotto la cresta passano ed affiorano sull'altro versante, per sorprendere e sparare, protetti, sugli Austriaci. Troviamo ancora due gavette schiacciate ed alcuni pezzi di filo spinato ancora molto robusto. Lasciamo la mulattiera per prendere un piccolo sentiero che si inerpicava rapidamente verso l'ultima cresta che arriva all'Ossario (m. 1750). Ci accorgiamo che l'itinerario da noi percorso senza incontrare nessuno, ci ha permesso di pensare, osservare e meditare sulle sofferenze e sulle assurde morti dei nostri militari, perché intorno alla Cima troviamo una moltitudine di Alpini che hanno raggiunto la cima in auto e con pullman. Ci soffermiamo a leggere alcune lapidi di soldati italiani che presentano cognomi a noi familiari come Colombo, etc... e le lapidi dei militi dell'Impero che provenivano da molti stati Europei. Attraverso lo stesso percorso ritorniamo al rifugio Forcelletto dove alle 12,20 gustiamo un favoloso piatto di bigoli con sugo di anatra. Il ritorno a Bassano avendo visto la strada che si inerpicava dall'alto lo facciamo andando verso Sud passando da Romano d'Ezzelino.

RENATO SPREAFICO

Valmadrera

Festa bagnata, festa...

Sarà pure così ma la fortuna è più per chi vende ombrelli e impermeabili che per quelli che si beccano un bel raffreddore sotto l'acqua. Domenica 25 aprile, sul Monte Barro, presso la baita del gruppo, vi è stata una bella lotta meteorologica tra Giove Pluvio e San Maurizio, patrono delle penna nere, scontro che si può dire, finito in un pareggio. Pioggia, lunga tregua e poi ancora pioggia



Sirtori - La gavetta



Sirtori - Gli alpini sul Grappa



Valmadrera - All'alzabandiera



Valmadrera - Santa Messa al campo

hanno rovinato solo in parte la bella festa sociale che gli alpini valmadreresi organizzano ogni anno nel verde naturale del Barro. Certamente per i motivi suddetti i partecipanti non erano più di una quarantina ma valorizzati dalla presenza del sindaco alpino Mario Anghileri con la gentile consorte, dall'inviato sezionale, amico del gruppo, Enzo Vavisa, da alcuni rappresentanti del Consorzio Parco Monte Barro, il gagliardetto Ana di Acquate, naturalmente quello di Valmadrera e l'amico vessillo dell'Associazione Fam. Caduti e Dispersi in Guerra (il consiglio ringrazia le loro presenze di tutto cuore). Dopo l'alzabandiera, tutti ad ascoltare in raccoglimento la S. Messa presso il Cippo di coloro che sono "andati avanti", celebrata da don Bassano (un nome che ben ricorda la passata Adunata Nazionale), un sacerdote che è da tempo impegnato nel recupero di giovani con problemi situati presso un'apposita "Casa" in quel di Erba. Il tutto è stato seguito da un cordiale aperitivo ed un'ottima pasta al sugo, offerta a tutti i presenti dal gruppo e preparata con tutti i crismi culinari dai "soliti" ottimi cuochi. Pomeriggio ancora pioggia e tutti a casa. Il capogruppo Giuliano Sala è ugualmente soddisfatto ed invita soci e concittadini ai prossimi appuntamenti sociali e sportivi. Ah, dimenticavo! Più che applauditi gli interventi del primo cittadino, del capogruppo e del celebrante.

NIVEN

Verderio Inferiore

Una splendida ricorrenza

Giornata di grande festa per il 25 aprile a Verderio per il gruppo alpini e tutta la popolazione dei due Comuni. Con il patrocinio delle due amministrazioni, Verderio Inferiore e Superiore e della provincia di Lecco, il gruppo locale degli alpini e le altre associazioni, sono stati i promotori di diverse iniziative che hanno occupato l'intera giornata. E' iniziata alle ore 10 con una S. Messa in suffragio di tutti i Caduti, la posa di due corone a ricordo e, a Verderio Inferiore, l'inaugurazione di un cippo con targa a ricordo di tutti i volontari della pace che in questi anni hanno prestato la loro disponibilità nei paesi tormentati dalle guerre. Dopo il pranzo comune, il pomeriggio è stato occupato da tanta musica e bancarelle in piazza, mentre alla sera, presso la palestra intercomunale, è stato presentato il libro: "Verderio - 1940-1945", scritto dall'alpino Giulio Oggioni del gruppo di Verderio, non nuovo a queste iniziative di storia locale. Il libro è una lunga storia fatta di ricordi, immagini e testimonianze di cinque anni di guerra a Verderio. Per raccogliere tutte le notizie l'autore si è avvalso dei vecchi diari dei due parroci, delle famiglie nobili di allora e dei documenti d'archivio dei due Comuni. La parte più interessante è la ricerca di particolari fatta sui 31 Caduti, specialmente dei dispersi, dei quali si conosce ben poco o nulla e degli 82 giovani deportati nei campi di lavoro di mezza Europa. Commo-

venti anche le testimonianze dei pochi sopravvissuti e i testi di alcune lettere dal fronte, come pure alcune testimonianze di parenti e sfollati durante la guerra. Una lunga cronaca che coinvolge anche i paesi vicini nei fatti accaduti.

Il libro è arricchito da ben 200 foto e documenti, ancora ben conservati da tante famiglie. Per solennizzare questa presentazione è stato invitato il coro Grigna della sezione A.N.A. di Lecco. Per l'occasione, la palestra intercomunale era gremita di pubblico che ha molto gradito lo spettacolo ed è stato anche coinvolto nell'esecuzione dei brani più popolari. Una serata splendida di ricordi allietata dalle straordinarie esecuzioni di un eccellente coro alpino che, quest'anno, compie 50 anni. Il libro, grazie agli sponsor, è stato distribuito gratuitamente ad ogni famiglia, ma è possibile acquistare altre copie presso le due rivendite di giornali di Verderio. Una nuova pagina di storia che resterà nel tempo.

G.O.



Verderio I. - L'autore del libro

NOTIZIE SPORTIVE

a cura di Nino Venditti

Sci di fondo sulle nevi Nord Americane **SCANDELLA: ACCIDENTI CHE CAMPIONE!**

Ponderosa State Park - IDAHO - U.S.A. - 28 febbraio/7 marzo 2008

L'Idaho, un territorio del Nord America che nel lontano 1863, prese il nome ideato dal suo creatore, Gorge M. Willing "perla delle montagne" ricavato dal dialetto dei locali pellerossa. Un bellissimo stato solcato dalle famose Montagne Rocciose, dal Gran Canyon ed attraversato dal ribollente corso d'acqua, il Salmon River, che, come si capisce dal nome, vuole dire "fiume senza ritorno". Dopo il piccolo accenno di storia e geografia per localizzare il posto, passiamo alle gare vere e proprie che hanno visto il trionfo del nostro **Taddeo Giuseppe Scandella** della Comunità Montana Valsassina (in America col responsabile Giacomo Camozzini), classe 1945, alpino del Gruppo Barzio. Gli anelli innevati, a seconda del chilometraggio, si sono estesi nel bellissimo Parco Ponderosa. E su queste piste insinuate tra le migliaia di conifere e laghetti purissimi ove la natura è ancora incontaminata, Scandella ha fatto vedere le proprie qualità sportive partecipando con ottimi risultati a tre distanze inerenti alla propria categoria (anni da 60 a 64) con tecnica classica. Partecipanti in ogni competizione oltre 70 atleti:

- Cat. M07TC - **Km 10** - tempo bello - Vince il norvegese Johnsen in 30:58.3, seguito da un tedesco, un altro norvegese, due tedeschi e un russo, quindi **7° Scandella T.G. in 32:27.9**.
- Cat. M07 - **Km 15** - coperto con nevischio - **1° Scandella T.G. in 45:27.3** più staccati un norvegese a 21 secondi ed un tedesco a 30".
- Cat. M07 - **Km 30** - coperto con nevischio - 1° Johnsen (Nor) in 1:29:24.9 quindi il tedesco Weiss e sale sul **terzo gradino del podio per l'Italia l'alpino Scandella col tempo di 1:30:41.6**.

È bello sapere che la vittoria del plurimedagliato Scandella è stata anche l'occasione per far ascoltare alle centinaia di partecipanti le note dell'Inno di Mameli tra lo sventolio di decine e decine di bandiere di tutto il mondo. Questo è motivo di orgoglio. Inoltre siamo venuti a conoscenza che a questa settimana di gare hanno preso parte ben 30 sciatori fondisti italiani ambosesti con ottimi risultati, tra i quali diversi lombardi (tutti ospitati con gli accompagnatori in accoglienti e lussuosi chalet di montagna, tipici della zona). Dalla sezione un "bravo" grande come la Grigna.



Taddeo Giuseppe Scandella

OSSIGENO DAI GRUPPI PER LO SPORT

Siamo lieti di comunicare che al montepremi destinato al **28° Campionato Sezionale di Slalom Gigante** avvenuto lo scorso 23 febbraio ai Piani di Bobbio hanno contribuito i Gruppi Ana di: Bonacina "Pizzo d'Erna" con 50 Euro - Belledo "Monte Resegone" con 25 Euro - Maggianico Chiuso con 25 Euro - San Giovanni con 25 Euro. I responsabili sportivi ringraziandoli si augurano che siano d'esempio agli altri Gruppi, naturalmente ognuno nei limiti delle proprie possibilità. Grazie ancora.

42° Campionato Nazionale A.N.A. Slalom Gigante ALLEGHE 29 - 30 Marzo 2008

In uno stupendo scenario dolomitico di suggestiva bellezza, dominato dal Civetta, la Sezione A.N.A. di Belluno ha organizzato, ancora dopo 20 anni, l'edizione del Campionato Nazionale A.N.A. Slalom Gigante.

La gara si è svolta nei migliori dei modi favorita sia dal bel tempo sia dall'ottima organizzazione ed ha visto la partecipazione di oltre 350 atleti provenienti da ben 36 Sezioni.

Nonostante l'apertura degli impianti alle ore sette (ora legale) gli atleti si sono presentati puntuali alla ricognizione pista e la gara ha avuto puntualmente inizio alle nove.

Due le piste, la "Coldai" riservata alle categorie Master A3 - A4 e B, la "Civetta" per tutte le altre categorie; entrambe i tracciati, degni di un Campionato Nazionale di Slalom, hanno impegnato duramente tutti gli atleti partecipanti che, con soddisfazione, all'arrivo ne hanno elogiato le caratteristiche tecniche.

Buona la prestazione dei nostri portacolori che, pur se in pochi, hanno saputo ben figurare permettendo alla Sezione di Lecco di classificarsi al 17° posto.

Ecco i singoli piazzamenti:

- Senior 2° Categoria** - partecipanti 53 - 26° Greppi Marco in 1'09.00
Master A2 - partecipanti 40 - 13° Lori Giordano in 58.97
Master A4 - partecipanti 31 - 2° Baio Massimo in 1'00.47
Master B2 - partecipanti 35 - 9° Saetti Giuseppe in 1'12.47
Master B4 - partecipanti 30 - 15° De Battisti Giancarlo in 1'21.62
 - 27° Manzoni Cristoforo in 1'42.05

Dopo il rancio alpino, che ha visto una festosa partecipazione di atleti giovani e meno giovani, si è tenuta la premiazione presso il palazzo del ghiaccio di Alleghe alla presenza del responsabile nazionale dell'attività sportiva dell'ANA Antonio Cason, del Presidente della Sezione di Belluno Arrigo Cadore e del Vicepresidente nazionale Marco Valditara.

Complimenti e grazie da tutta la Sezione.

P.S: poiché nella Sezione di Lecco gli "atleti forti" non mancano, facciamo un caloroso richiamo (**so-
prattutto rivolto ai giovani**) al senso di "appartenenza alpina" affinché ci sia una partecipazione più folta e sentita al prossimo Campionato Nazionale di Slalom Gigante!! Saluti alpini.

G.S.

ANAGRAFE ALPINA

Acquate

(Lutti) Sentite condoglianze al socio Piero Casati per la scomparsa della cara moglie. Abbiamo accompagnato all'ultima dimora l'alpino Francesco Invernizzi, classe 1924, al socio alpino Angelo ed agli altri figli, le nostre sentite condoglianze. Partecipiamo al cordoglio del consigliere Celso Cattaneo e famiglia per la morte della cara mamma. Condoglianze sincere all'alpino Giacomo Maggioni per la perdita della cara mamma.

(Nascite) Partecipiamo alla gioia dell'alpino Bruno Panzeri per essere diventato nonno della stellina Giorgia. Alla piccola, al nonno, alla nonna Bianca, ai genitori Anna e Matteo i nostri migliori

auguri. Al nonno, nostro socio alpino, Claudio Annoni, alla consorte, nonna Maria Luisa e a mamma e papà, tanti auguri per la nascita della stellina Matilde.

(Complimenti) Le più vive congratulazioni a Roberto, figlio dell'alpino, Basilio Rigamonti per aver conseguito brillantemente la laurea in ingegneria.

Airuno

(Lutti) Il gruppo partecipa al lutto degli alpini Domenico Pozzoni e Luigi Magni per la perdita rispettivamente dei cari papà Antonio e Primo; dell'alpino Enrico Crippa per la scomparsa della mamma Maria. Ai familiari le più sentite condoglianze.

Barzio

(Matrimoni) Il gruppo si felicita

per le nozze dei soci: Eugenio Barocchetti con la gentile Anna e Giovanni Ganassa con l'amabile Barbara. Auguri scarponi.

Belleo

(Nascite) Congratulazioni al socio Giancarlo Rotta e alla consorte Laila, confermati "doppiamente" nonni dal bocia Francesco figlio di Florinda e Roberto e dalla stellina Greta figlia di Francesca e Davide. Ai genitori complimenti e auguri.

Cassago Brianza

(Lutti) Sentite condoglianze all'alpino Achille Canali per la scomparsa del fratello Pietro.

(Matrimoni) Felicitazioni all'amico Fabio Cassinari per le nozze della figlia Laura. Auguri e figli alpini.

Casargo

(Lutti) E' andato avanti l'alpino Pensotti Nicola. Condoglianze sincere ai familiari.

Cassina Valsassina

(Lutti) Sentite condoglianze al capogruppo Luigi Aldeghi ed ai familiari per la perdita del cognato Sergio Locatelli.

(Anniversari) Auguriamo vivissime felicitazioni ai nostri soci e gentili consorti: Lucia e Piero Gatti, Silvana e Renato Combi e Maria e Angelo Combi, per il proprio 45° di matrimonio.

Castello Lecco

(Lutti) Abbiamo accompagnato all'ultima dimora, portando il saluto di tutti i soci, l'alpino Domenico Rusconi, reduce di Russia. Partecipa con dolore al lutto dei soci alpini Giancarlo e Nerino Panzeri per la morte del fratello Carmelo. Annuncia la tristezza del socio alpino Marco per la morte del padre Roberto Fausto Rota; ai familiari le più sentite condoglianze delle penne nere.

(Nascite) Felicitazioni al socio alpino Tonino Acerboni per la nascita della nipotina Sofia; auguri ai genitori Mariangela e Antonio. Inoltre esprime i propri auguri al socio Elio Spreafico per la nascita del nipote Marco, primo nato del 2008 per la città di Lecco.

Cesana Brianza

(Lutti) Gli alpini sono vicini ai familiari per la perdita del socio Giovanni Valsecchi e porgono le più sentite condoglianze alla famiglia e si unisce al dolore dell'alpino Angelo Castagna per la scomparsa della mamma Teresina. (Nascite) Auguri e felicitazioni al nonno Giordano Corti, a Enrico ed alla signora Sara per la nascita del primogenito Gabriele ed agli alpini Manuele e Giovanni Frigerio, papà e nonno della piccola Anita.

Cortabbio

(Nascite) Il gruppo si felicita col vice capogruppo Guido Schiavetti e consorte per la nascita del nipotino Diego. Auguri anche ai genitori. (Matrimoni) Il capogruppo Giovanni Beri e consorte annunciano con gioia le avvenute nozze della nipote Veronica con il giovane

Fabio, figlio del socio alpino Francesco Manzoni. Ad entrambi le famiglie vanno i migliori auguri del capogruppo, degli alpini di Cortabbio e della redazione. Inoltre il gruppo congratulandosi, augura tanta felicità all'alpino Piero Battaglia e familiari per il matrimonio del figlio penna nera Matteo con la gentile Marinella.

Cortenova

(Lutti) Uniti nel dolore per la scomparsa della signora Mornico Giovanna, amica degli alpini del nostro gruppo, porgiamo sentite condoglianze a tutta la famiglia.

(Nascite) Auguri vivissimi all'alpino Eleno Acquistapace per la nascita della nipotina Greta figlia di Luca e Michela; auguri all'alpino Carlo Benedetti e alla moglie Silvia per la nascita del secondo figlio Andrea; inoltre auguri sinceri anche all'amico degli alpini Andrea Mascheri e alla moglie Laura per l'arrivo della stellina Lorenza.

Cremeno

(Lutti) Il gruppo "Campelli" partecipa al lutto del socio Cesare Combi per la scomparsa della sorella Bambina.

(Nascite) Partecipiamo alla gioia del consigliere Franco Invernizzi per la nascita della nipotina Giulia. Felicitazioni anche ai genitori Rosi e Alberto.

Dolzago

(Lutti) Due nostri soci ci hanno lasciato ed insieme hanno raggiunto il paradiso di Cantore: gli alpini Giuseppe Lanfranchi e Luigi Corti. Il gruppo si unisce al dolore dei familiari.



Dolzago - Luigi Corti e Giuseppe Lanfranchi

Le più sincere condoglianze al nostro socio Roberto Bottari, vice presidente sezionale, per la perdita del papà Renzo. Si uniscono le partecipazioni del consiglio sezionale e della redazione del Penna Nera.

Galbiate

(Lutti) Condoglio tra gli alpini per la scomparsa di Enrico Riva, valente capogruppo per tre anni. Sentite condoglianze al figlio Roberto, al fratello Francesco ed alla famiglia.

Lierna

(Lutti) Sabato 26 aprile u.s., abbiamo dato l'ultimo saluto al nostro carissimo amico, l'alpino Fausto Vaninetti, che dopo una lunga e dolorosa malattia ci ha lasciati. Lo ricorderemo sempre per la sua lealtà, amicizia, spirito di servizio e fedeltà ai valori che da sempre contraddistinguono gli alpini. Rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze alla moglie, la gentile signora Rosanna e ai figli Semira e Andrea.

Lomagna

(Lutti) Condoglianze all'alpino Agnesina Luciano per la morte della cognata Matilde Citterio, e all'alpino Brivio Angelo per quella della mamma Rina Pirovano.

(Nascite) Auguri al socio Fiorino Diso e consorte allietati dalla nascita del piccolo Federico.

Mandello Lario

(Lutti) Pochi giorni dopo la scomparsa della mamma, ci ha lasciato il socio Dante Valassi, da oltre 40 anni gestore del rifugio "Sassi/Castelli" ai Piani d'Artavaggio. Al figlio Oliviero, al fratello Flavio, entrambi alpini ed ai familiari, sentite condoglianze.

Moggio

(Nascite) Il gruppo si congratula con i soci nonni Invernizzi Eugenio per la nascita della nipotina Matilde e con Invernizzi Antonio per la nascita del nipote Andrea. Infinite felicitazioni ai genitori.

Olgiate Calco

(Lutti) Condoglianze al socio Cesare Panzeri e famiglia per la dolorosa morte della figlia Elisa.

(Nascite) Auguri al nonno Giacomo Milani per la nascita della nipotina Giulia. Rallegramenti ai genitori.

Oggiono

(Lutti) Il gruppo annuncia con dolore la scomparsa del socio alpino Giuseppe Panzeri. Condoglianze ai familiari.

(Nascite) Porgiamo felicitazioni ai genitori ed ai soci alpini: Mario Canali per la nascita del nipotino Simone; Carlo Redaelli per la nascita del nipotino Luca.

Pasturo

(Lutti) Il gruppo partecipa al dolore dei soci Franco e Davide Bergamini per la perdita del fratello Domenico; sincere condoglianze alla famiglia Invernizzi tristemente colpita dalla morte del nostro socio Arnaldo.

(Nascite) Auguri e felicitazioni a Veronica e Ivano Peroni, nostro socio, felici genitori del primogenito Lorenzo. Congratulazioni anche al socio Valeriano Turchini e signora per la nascita della stellina Alessia e al socio consigliere e consorte Flavio Orlandi per la nascita del bocia Federico.

Perledo

(Lutti) Il gruppo è vicino al socio Stefano Festorazzi per la scomparsa del papà Sergio e al consigliere Marco Uberti per la perdita dello zio Luigi.

Pescate

(Lutti) Consiglio e tutto il gruppo è vicino al socio Pietro Marchetti per la perdita del caro papà Ulderico.

Primaluna

(Lutti) Primaluna e il gruppo partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa dell'ex capogruppo Bono Berera, amico buono e generoso. Fu in passato valente consigliere sia del gruppo, sia del direttivo sezionale, il quale, con rammarico, si unisce al profondo dispiacere dei soci e dei familiari. Condoglianze personali anche dal suo vecchio amico Nino Venditti. Il gruppo partecipa con forte dispiacere al lutto dei soci Domenico e Walter per la scomparsa del loro congiunto Giovanni Baruffaldi.

(Nascite) Il gruppo si congratula con gli alpini: nonno Salvatore e zii Paolo e Giulio per la nascita del piccolo Pietro. Auguri ai genitori e tanta felicità al neonato.



Primaluna - Bono Berera

Rancio Laorca

(Lutti) Il "Monte Medale" partecipa al lutto dei soci Angelo e Enrico Corti per la morte di mamma Emma ed inviano profonde e sentite condoglianze ai familiari. Come pure è vicino al nostro socio Giovanni Pastore colpito dalla scomparsa della cara consorte.

(Nascite) Triple felicitazioni al socio Roberto Rota per la nascita della terzogenita giunta a riempire la dolce casa. Nell'attesa che il prossimo invitato sia maschio, consiglio e soci inviano alla gentile moglie ed alle figlie tanti vivissimi auguri. È nata Laura. Al lieto evento ne danno il benvenuto il nonno Sergio e zio Davide Gatti. Alla neonata, a mamma Roberto tanti auguri di lunga vita e prosperità.

Robbiate

(Nascite) Tanti auguri ai soci Giancarlo Brigatti e papà Gabriele per la nascita del piccolo Alessandro, al nonno Giuseppe Codara per la nascita di Edoardo, al nonno Claudio e a papà Cristian per la nascita di Giulia, al socio, artigiere, Alessandro Oggioni per la nascita di Beatrice, al nonno Adriano per la nascita del piccolo Samuele. Ai genitori i nostri migliori complimenti ed auguri

San Giovanni

(Lutti) Partecipiamo con dolore: alla scomparsa del socio Enrico Vitari e porge sentite condoglianze ai familiari; alla perdita della cara mamma del socio Pietro Invernizzi; alla morte della mamma Adorata dell'aggregato Vincenzo Ungaro.

(Nascite) I soci consiglieri Stefano Pellegatta e Maurilio Corti sono diventati nonni del "bocia" Luca. Auguri e felicitazioni al papà Pietro, nostro aggregato, e alla mamma Silvia.

San Genesio

(Lutti) L'alpino Giuliano Orsenigo annuncia la morte della mamma Agnese. Purtroppo anche il nostro alpino Paolo Fumagalli è "andato avanti". Il gruppo si unisce al dolore dei familiari.

(Nascite) L'alpino Davide Rocca annuncia con gioia la nascita del figlio Alessandro. Complimenti a mamma e papà.

Sirone

(Lutti) Il gruppo porge sentite condoglianze all'alpino Guerino Proserpio ed alla moglie Enrica per la scomparsa del cognato Antonio.

(Felicitazioni) Il gruppo si congratula con la signorina Francesca Cesana, figlia dell'alpino Felice, per la laurea brillantemente conseguita in "Scienze dell'Educazione".

Sirtori

(Lutti) Le condoglianze più sentite alle famiglie dei soci scomparsi: alpino Enrico Fumagalli; aggregato Giancarlo Ripamonti.

Valmadrera

(Lutti) E' scomparso Antonio Rusconi, atleta di vaglia, più volte partecipante con ottimi risultati alla Como/Valmadrera. Al nostro socio, il fratello Luigi, ed a tutta la famiglia sincere condoglianze alpine.

Verderio Inferiore

(Lutti) Lutto per il gruppo alpini di Verderio per la morte dell'alpino Pietro Sirtori (Pierino). Alla moglie Rosanna, alla figlia, ai cognati soci del gruppo: Ettore Sirtori, Rinaldo Barelli, e familiari tutti, le nostre più sentite condoglianze.

**ORARIO APERTURA
SEGRETARIA**

Sede ANA

Via Pescatori, 23 - Lecco

**Da Lunedì a Venerdì
mattina**

dalle ore 9.00 alle 12.00

Venerdì sera

dalle 20.45 alle ore 22.00

IL CORO GRIGNA A PRIMALUNA

Per il consueto concerto di Pasqua e la consegna della Borsa di Studio "Corrado Pedroni"

In una serata uggiosa e triste per il cattivo tempo il Coro Grigna, nello splendido scenario della chiesa decanale di Primaluna, abitualmente sede di concerti e manifestazioni musicali, affollata di fedeli e di alpini, ha dato una ulteriore prova della propria valenza. Durante la S. Messa officiata da don Marco, alla presenza della signora Patrizia Dall'Ara, sindaco di Primaluna, con i gagliardetti dei gruppi della Valsassina a fare da corollario sull'altare, ha accompagnato i momenti salienti della celebrazione con canti religiosi comprendendo pure la splendida canzone 'Signore delle Cime'.

Al termine della celebrazione liturgica è intervenuto il Decano Don Mauro che aderendo alla richiesta rivoltagli dai coristi ha provveduto a benedire le nuove divise del Coro ed il gonfalone celebrativo del 50° di fondazione del sodalizio.

Poco dopo le ore ventuno con una breve presentazione dell'alpino Parente, alla presenza del vessillo sezionale, del presidente della sezione di Lecco dottor Luca Ripamonti, dei coniugi Mondani, pa-



La signora Angela Mondani premia il dr. Edoardo Colzani

renti del dottor Corrado Pedroni al quale è intitolata la borsa di studio, e del dottor Edoardo Colzani, il premiato, il coro si è esibito in una prima serie di canti alpini riscuotendo il generale consenso dell'uditorio che ha calorosamente applaudito.

Nell'intervallo il Presidente, affiancato dal capo gruppo ospitante, l'alpino Angelo Buzzoni, ha sottolineato, in un breve ma toccante discorso, l'importanza del

premio assegnato ad un giovane ricercatore della zona, il dottor Edoardo Colzani, intitolato alla memoria del tenente medico Corrado Pedroni. Il premiato dopo aver succintamente illustrato l'oggetto della sua ricerca ha sentitamente ringraziato per il riconoscimento a lui assegnato.

Nella seconda parte del concerto il coro si è esibito in brani sensibilmente più impegnativi eseguiti sempre in modo magistrale e con il massimo impegno sino a giungere al finale con il sublime ed intramontabile 'Valore Alpino', ascoltato in piedi dall'Assemblea e con il cappello in testa da parte dei numerosi alpini presenti.

Alla generale richiesta di 'bis' il maestro del coro ha preferito coinvolgere il pubblico nel canto della 'Montanara'.

A chiusura della manifestazione ha fatto seguito un veloce rinfresco, negli attigui locali dell'oratorio, organizzato dai gruppi della Valsassina che si sono occupati dell'organizzazione della manifestazione.

DIRE



Il coro Grigna in concerto a Primaluna

Direttore Responsabile: Giannino Cascardo
Comitato di Redazione: Luigi Bossi, Augusto Cogliati,
Tarcisio Colombo, Carlo Maria Pensa,
Nino Venditti, Renato Sala, Ivan Piazza

Redazione presso A.N.A. Lecco:
Via Pescatori, 23 - Telefono 0341.364.108
Autorizzazione: Trib. di Lecco n. 31 del 3-9-53
Stampa: Casa Editrice Stefanoni, Lecco